Periodico di informazione

LO JONIO

lojonio@libero.it

8 dicembre 2017 • N. 22

COPIA GRATUITA

LA "LEZIONE" DI BACALOV

RITRATTO INEDITO DEL MAESTRO CHE AMAVA LA PUGLIA

CALCIO

- FRANCAVILLA: CI PENSA SARANITI
- TARANTO AL BIVIO DECISIVO

SPETTACOLI

GIANCARLO GIANNINI E PINO INGROSSO IN ARRIVO

CONCESSIONARIA RENAULT FIVE MOTORS

UNICA CONCESSIONARIA PER TARANTO E BRINDISI

Viale Unità d'Italia 601 - **TARANTO** Tel.099.7712845 | Via E.Fermi 5/D Z.I. - **BRINDISI** Tel.0831.1821023

fivemotors.it

In copertina: Luis Bacalov e Giancarlo Giannini

sommario

TARANTO CALCIO

TARANTO IN RITIRO E A BOCCA CHIUSA

di Leo Spalluto
a pagina 48

5
POLITICAPreElezioni
«TARANTO NON PUÒ PIÙ ASPETTARE»

7
POLITICAPreElezioni
UNA "PENNA" PER GLI AZZURRI

8
SPECIALReport
GENIO DELLA MUSICA E PIANISTA SUBLIME
di Pierangelo PUTZOLU

12
ECONOMIAAziende
I SEGRETI DI UN'AZIENDA DI ECCELLENZA

15
ECONOMIACredito
QUELLO CHE LE FINANZIARIE NON DICONO

17
ECONOMIACredito
AGROALIMENTARE, ECCO LA BUONA OCCASIONE

18
ECONOMIAIndustria
«L'INDOTTO È IL VALORE AGGIUNTO, ECCO PERCHÉ VA RISPETTATO»

20
ECONOMIAAgricoltura
RIAPRE IL MERCATO CAMPAGNA AMICA

23
ECONOMIASviluppo
ZONE ECONOMICHE SPECIALI
LA PUGLIA CHIEDE DI PIÙ

25
RUBRICA
DITELO AL NOTAIO

26
ATTUALITÀPersonaggi
DALLA TOGA ALLA CUFFIA... E VICEVERSA
di Pierangelo PUTZOLU

30-31
CALEIDOSCOPIO

32
ATTUALITÀSanità
COSA NASCONDONO LE "DITA GELATE"

34-37
SPECIALEMontedoro

38
ATTUALITÀCultura
TRACCE SU CARTA

40
ATTUALITÀCultura
TRA TARANTO E LA MARINA SI APRE UNA NUOVA PAGINA

43
ATTUALITÀSpettacoli
CON GIANNINI VIAGGI E MIRAGGI

46
SPORTFrancavillaCalcio
SOGNI AD ALTA QUOTA

50
SPORTBasket
NEW BASKET BRINDISI, CHE DISASTRO

Lo Jonio Editrice, via Di Palma 50, Taranto - Tel. 339 3257186 ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017 reg. stampa 3/17
Direttore editoriale: Pierangelo Putzolu ~ *Direttore responsabile:* Pino Galeandro
Email: lojonio@libero.it ~ Facebook: Lo Jonio ~ Sito web in allestimento ~ *Progetto grafico:* Angelo R. Todaro
Impaginazione: Studio PuntoLinea ~ www.studiopuntolinea.com ~ studio@studiopuntolinea.com ~ *Per la pubblicità:* 347 1349818
Stampa: Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Editoriale

di Pino Galeandro

Un Natale che ispira fiducia

Chi di noi ha i pattini da ghiaccio? Nessuno, credo, o pochissimi. E tuttavia, procurandoseli (magari da un apposito service allestito per l'occasione) più di qualcuno avrebbe potuto vivere l'emozione delle giravolte sul ghiaccio, emulando scene da film americani o dalle competizioni che mostrano le nostre tv. E invece no: gli stupidi, o i vandali (che sono sinonimi) hanno pensato bene di distruggere la pista allestita in piazza della Vittoria alla vigilia della sua apertura. Che dire? Un'altra occasione per constatare, con amarezza, di che pasta siamo fatti. Altro che spartani! Si poteva non essere d'accordo sulla scelta del sito, sull'opportunità dell'iniziativa, su tanto altro, ma distruggere no. Eppure, sembra questa l'occupazione di maggior gradimento per i tarantini (di una parte di loro, ahimè consistente).

Intanto, con l'Immacolata entriamo nel pieno dell'atmosfera natalizia, e chi non ha provveduto sin da Santa Cecilia si dedica oggi a predisporre tutto ciò che vuole la tradizione: l'albero, o il presepe (se non entrambi), le luci sui balconi, l'avvio della corsa ai regali.

Che Natale sarà? Sereno, se sapremo guardare alle piccole grandi cose che scandiscono la nostra vita (gli affetti familiari soprattutto), ma anche se sapremo vivere con concretezza e spirito di comunità i grandi problemi che, anche a Natale, affliggono la nostra città: l'Ilva in primis. Sui destini del nostro Centro siderurgico soffiano venti di guerra, ma gli ultimi avvenimenti sembrano infondere fiducia e speranza. Il futuro dei lavoratori, della salute, dell'ambiente è nelle mani di chi ci rappresenta ai vari livelli, e l'aver indotto un ministro della Repubblica a venire a Taranto per un confronto diretto con il sindaco è un buon segno. Vuol dire che si può riprendere a trattare, e trattare, porsi di fronte ed esporre ciascuno le proprie ragioni è un dovere di chi rappresenta una comunità, sia locale che nazionale. Il sindaco ha avuto il merito di sostenere con coerenza e con fermezza la sua posizione, e un primo risultato l'ha ottenuto. Se la posizione del sindaco non è strumentale né elettorale (come i suoi oppositori sostengono) dobbiamo dargli atto che la "schiena dritta" è stata una scelta coraggiosa e ha dato già frutti. Altri però se ne attendono: quelli definitivi, a tutela di una città che deve dare segnali concreti di risveglio.

PREMIO NAZIONALE ALLA REGIONE PUGLIA PER AGENDA DIGITALE

Le buone notizie ogni tanto arrivano. Ecco l'ultima: la Regione Puglia e InnovaPuglia sono state premiate mercoledì scorso a Roma dall'Osservatorio 'Agenda Digitale' della School of Management del Politecnico di Milano.

«Ancora una volta la Puglia dimostra di fare dell'innovazione una leva per lo sviluppo», ha commentato l'assessore allo Sviluppo Economico Michele Mazzarano.

Michele Mazzarano

«Il premio nazionale conquistato ieri sull'Agenda Digitale riconosce alla Puglia la qualità del grande lavoro svolto, anche grazie all'azione della propria società *in house* InnovaPuglia, per allinearci alle regioni più avanzate, in grado di offrire ai propri cittadini e alle imprese servizi efficienti, rapidi e che vadano nella direzione della semplificazione. Una Regione attenta in primo luogo alla digitalizzazione dei propri processi e in grado di assicurare rapidità delle procedure e trasparenza per cittadini e imprese.».

Il progetto **e-welfare Puglia** è il sistema informativo per la gestione telematica del programma regionale Buoni Servizio e Catalogo dell'offerta di servizi alle famiglie gestito dalla sezione inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali della Regione Puglia. Attraverso una piattaforma web unica, ospitata sul portale dei servizi regionale *www.sistema.puglia.it*, è gestito l'intero procedimento amministrativo, totalmente dematerializzato, dell'erogazione di assegni di cura, buoni servizio di conciliazione, progetti per la vita indipendente nonché per l'accesso ai contributi finanziari per gli investimenti pubblici e privati in ambito sociale e sociosanitario.

Telematicamente i cittadini pugliesi inviano le proprie istanze che vengono smistate per la fase di verifica e istruttoria alle strutture socio assistenziali di tutti i Comuni della Puglia. La Regione Puglia gestisce la fase di coordinamento e monitoraggio e provvede allo scambio dati con il nodo nazionale INPS per poi procedere all'erogazione del contributo. Infine, attraverso l'integrazione con il sistema MIR, sono avviate telematicamente anche le procedure di rendiconto dei finanziamenti e di certificazione della spesa.

E-welfare garantisce una maggiore qualità, tempestività, sicurezza e personalizzazione delle prestazioni, riduce tempi, costi e risorse impiegate, standardizza le procedure, riducendone i possibili errori materiali, e permette il monitoraggio e il controllo degli *iter* con la massima trasparenza delle informazioni.

«Anche i servizi digitali della Regione – ha concluso l'assessore Mazzarano – fanno del nostro territorio un luogo dove investire conviene. Le procedure telematiche, da quella per la gestione delle autorizzazioni al funzionamento fino a quelle per la presentazione delle domande ai bandi di incentivi finanziati in Puglia, riducono i tempi di attesa e permettono alle imprese di programmare meglio la propria attività. La realizzazione dell'agenda digitale è l'ennesima dimostrazione della presenza in Puglia di un ecosistema dell'innovazione fatto di università, centri di ricerca, distretti produttivi e tecnologici, agenzie regionali competenti che fanno della nostra Regione il luogo dove lavorare per il futuro».

Il premio è patrocinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA CHIAMA
347 1349818

Tony Cannone, vice presidente del consiglio comunale e consigliere provinciale. Dal giudizio sulla giunta-Melucci al caso-Ilva fino alle prospettive del centro-destra…

«TARANTO NON PUÒ PIÙ ASPETTARE»

L'esperienza civica sta per concludersi, quale approdo? Sono in tanti a corteggiarlo, presto una decisione. «Ma faremo politica con la P maiuscola»

Corteggiatissimo. Lui e Giacinto Fallone, l'alter ego. Tony Cannone, tra i mister preferenze alle ultime elezioni comunali di Taranto, dopo il "divorzio" da Direzione Italia e dal duo Chiarelli-Perrini, ha conquistato comunque, dopo l'elezione al consiglio comunale, di cui è vice presidente (nelle liste a sostegno di Stefania Baldassari), anche lo scranno al consiglio provinciale, motivo di dissenso con il parlamentare di Martina Franca, l'avvocato Gianfranco Chiarelli, che è tornato alla carica per riconquistare l'alleanza, come pure gli altri partiti, dall'Udc, a Fratelli d'Italia, a Forza Italia, "Idea" e così via. Cannone adesso è, di fatto, tra i leader dell'opposizione di centro-destra a Palazzo di Città, oppositore costruttivo e moderato, ma incisivo.

Tony Cannone

E partiamo, allora, Cannone, da un giudizio sulla giunta-Melucci.

«Ancora non abbiamo una visuale certa e non si intravede ciò che il programma del Sindaco Melucci prometteva in campagna elettorale.

Se devo tranciare un giudizio sull'opera di questa amministrazione ad oggi, devo dire che grossi passi in avanti questa città non ne ha compiuti.

Credo si sia perso un po' di tempo, nella fattività delle cose da realizzare, per via delle *querelle* sviluppatesi, *in primis*, intorno alle nomine assessorili extra territoriali, non gradite dalla maggioranza (dal PD in particolare), poi, per il congresso, sempre del PD, con le correnti Emiliano-Renzi contrapposte ed ora, per la vicenda Melucci-Ilva-Calenda.

A fronte di tutto ciò, credo che l'attività amministrativa abbia avuto qualche rallentamento.

Si spera, quanto prima, che la pace fra le diverse anime del PD si firmi presto, per procedere speditamente verso soluzioni interessanti per la città, anche se sono sicuro che la pace di cui sopra sarà sempre "armata"».

La questione delle questioni: l'Ilva…

«L'equilibrio può essere raggiunto se il Governo capirà che Taranto, con i suoi cittadini, i dipendenti Ilva, le imprese ed i loro dipendenti, non possono più aspettare. Dal 2013si attende la copertura dei parchi minerali, un'opera consistente per altezza e lunghezza, che si poteva finanziare, come proposto ma rigettato dall'ex Presidente Ilva, Dott. Ferrante, vendendo i prodotti sui moli e sequestrati dalla Procura come corpo del reato, tempo dopo,invece, svenduti come rottame, gettando via una ghiotta opportunità. Mentre si è voluto solo sostenere l'Azienda, finanziandola con i soldi degli imprenditori dal 2014, chiedendo l'amministrazione controllata e congelandoli, che tutt'ora giacciono nel libro dei "morti" con la dichiarazione del Tribunale di Milano di chirografari e di quelli correnti che subiscono notevoli ritardi e che non si sa se saranno onorati e da chi.

Senza contare i fondi sequestrati ai Riva, destinati all'Aia, che sono fermi ed inutilizzati, per motivi a noi sconosciuti, nelle mani del Tribunale di Taranto.

Solo con una concertazione di tutte le forze politiche, sociali ed imprenditoriali, senza ricatti per nessuno, si potrà uscire dalle paludi di una questione che rischia di far affondare l'intera nave lasciando irrisolti i danni sanitari, occupazionali ed economici».

Torniamo alla politica. Nel centro-destra che prospettive? E voi, a quale partito aderirete per non restare nell'alveo dei civici?

«Il centro destra a livello nazionale, sta provando a trovare sintesi ed intese per le prossime elezioni. Credo che a Taranto ci sia da ricostruire un intero movimento che indichi la strada maestra verso quelli che sono i dettami e i valori che da sempre hanno caratterizzato il centro-destra.

Negli ultimi anni, nel nostro territorio, vi è stata una frammentazione della nostra area politica, tanto da non poterci vedere uniti nelle scorse elezioni amministrative. Io stesso sono stato candidato in una lista civica che non era esattamente un movimento rispon-

dente in tutto e per tutto ai canoni del centro destra, per via dell'enorme confusione che regnava in quel momento storico nella nostra area politica.

Oggi comincio ad avvertire la mancanza di un partito di respiro nazionale, e a tale proposito, con il direttivo del mio gruppo, si stanno valutando le varie ipotesi che il ventaglio politico-istituzionale offre.

Per il momento, come ho già detto in passato, in varie occasioni, in questo vestito fatto di civismo stiamo comodi, anche se comincia a diventare un po' stretto».

Non solo Ilva, però.

«Se Taranto dovrà fare a meno dell'Ilva che rappresentava il 2.7 del pil nazionale ora sceso ad un punto, si prospettano anni difficili per tutti.

Reimpiegare nel turismo, riqualificando la Città con i fondi del Cis, con l'apertura dei voli dall'Arlotta, la riapertura dei traffici al Porto , utilizzando i piani attuativi della Zes e puntando sull'industria delle fonti energetiche rinnovabili, senza dimenticare la crisi della Cementir, i circa 20 mila impiegati in Ilva ed indotto piu i riflessi negativi su terziari e commercianti, gli ex Tct e Marcegaglia e gli inoccupati, sarà un compito impossibile in tempi brevi.

Dopo il divorzio da Direzione Italia, Cannone è corteggiato. Anche dai suoi ex alleati Perrini e Chiarelli

Ritengo necessario un rilancio di un'Ilva eco compatibile in tempi ragionevolmente ristretti, per salvaguardare la salute e l'occupazione di chi vi opera oggi, e programmare un futuro prossimo alternativo che utilizzi chi ora vive di ammortizzatori sociali e chi un lavoro non lo trova, evitando cosi le fughe dei nostri giovani fuori dal territorio e spesso fuori dal Paese.

Vorrei concludere con un pensiero: la Politica, quella con la P maiuscola, è *impegno* e *pensiero*. Uno senza l'altro non può esistere, ma il binomio è l'unica Stella Cometa che ci può guidare in quella impervia via che risponde, appunto, al nome di Politica».

P. P.

Antonio Biella, già direttore del *Corriere del Giorno*, nuovo coordinatore cittadino di Forza Italia a Taranto

UNA "PENNA" PER GLI AZZURRI

di GIANMARCO SANSOLINO

In vista delle Politiche, Forza Italia prosegue il suo lavoro di rinnovamento in Puglia, con particolare attenzione al territorio tarantino. Nuova linfa agli azzurri di terra jonica giunge grazie all'ingresso del giornalista professionista Antonio Biella, già direttore del *Corriere del Giorno*, nuovo coordinatore cittadino (subentra a Nicola Catania). Una nota firma della città che «conosco bene – riferisce – con i suoi problemi e le sue peculiarità». «Abbiamo davanti due sfide – ha spiegato Biella – da una parte dare nuova speranza ai valori della famiglia tradizionale, della cultura cattolica, del nostro senso di Patria e di cittadinanza. Valori che oggi vengono derisi, annullati, sostituiti. Questo popolo c'è, e Forza Italia può legittimamente dargli voce. Dall'altra, contrastare il barbaro degrado consegnatoci da più di dieci anni di 'comunisti' al governo della città; della dignità e del lavoro nella città record della disoccupazione giovanile (61 %); della salute non solo contro l'inquinamento, che va certamente combattuto, ma non con l'arroganza distruttrice del sindaco, ma anche contro una delle peggiori sanità pubbliche d'Italia come quella pugliese; della legalità contro malaffare e comportamenti scorretti». Nel corso della conferenza stampa d'esordio, nella sede di via Pitagora 104, sono intervenuti anche il coordinatore regionale del partito, l'on. Luigi Vitali, e quello provinciale Michele Di Fonzo e sono stati preannunciati una serie di incontri pubblici per conoscere e dibattere le problematiche più attuali. In occasione del Natale anche un primo gesto concreto che avvicina la politica alla gente comune: dal 7 al 15 dicembre una raccolta di generi alimentari, indumenti e giocattoli da destinare alle famiglie più indigenti del Borgo Antico, attraverso le mani delle Suore Missionarie del Sacro Costato.

I PERSONAGGI La Puglia piange il grande compositore argentino

Genio della musica e pianista sublime

di Pierangelo Putzolu

Affascinato dalla nostra terra, Luis Bacalov accettò di diventare il direttore principale della Orchestra della Magna Grecia

«È stato un genio della musica e un pianista sublime che ci ha regalato melodie struggenti, ma allo stesso tempo era umile e generoso». Così il direttore artistico dell'Orchestra Ico Magna Grecia **Piero Romano** ricorda Luis Bacalov, il grande compositore argentino (naturalizzato italiano) scomparso il 15 novembre scorso. Nel 1996 vinse il premio Oscar per la colonna sonora del film *Il postino* con Massimo Troisi.

Luis Bacalov è stato per 12 anni direttore principale dell'Orchestra della Magna Grecia. Piero Romano, che eredità lascia?

«Luis Bacalov è stato una figura perfettamente radicata nella nostra struttura riuscendo a fare la differenza e a dare un valore aggiunto che solo un genio della musica può portare a livello umano e artistico. Ho conosciuto personalmente Bacalov nel 2004 grazie a un invito che gli feci con l'Orchestra della Magna Grecia per eseguire il suo concerto triplo per violino, pianoforte e voce richiamando l'esperienza dello storico concerto grosso per i New Trolls, ma con una visione totalmente classica. In quel concerto rimasi colpito dall'esecuzione del concerto per oboe e orchestra di Albinoni, fu una esecuzione talmente preziosa di questa piccola pagina che gli chiesi subito di diventare una figura formativa e rappresentativa dell'Orchestra con il ruolo di direttore principale.

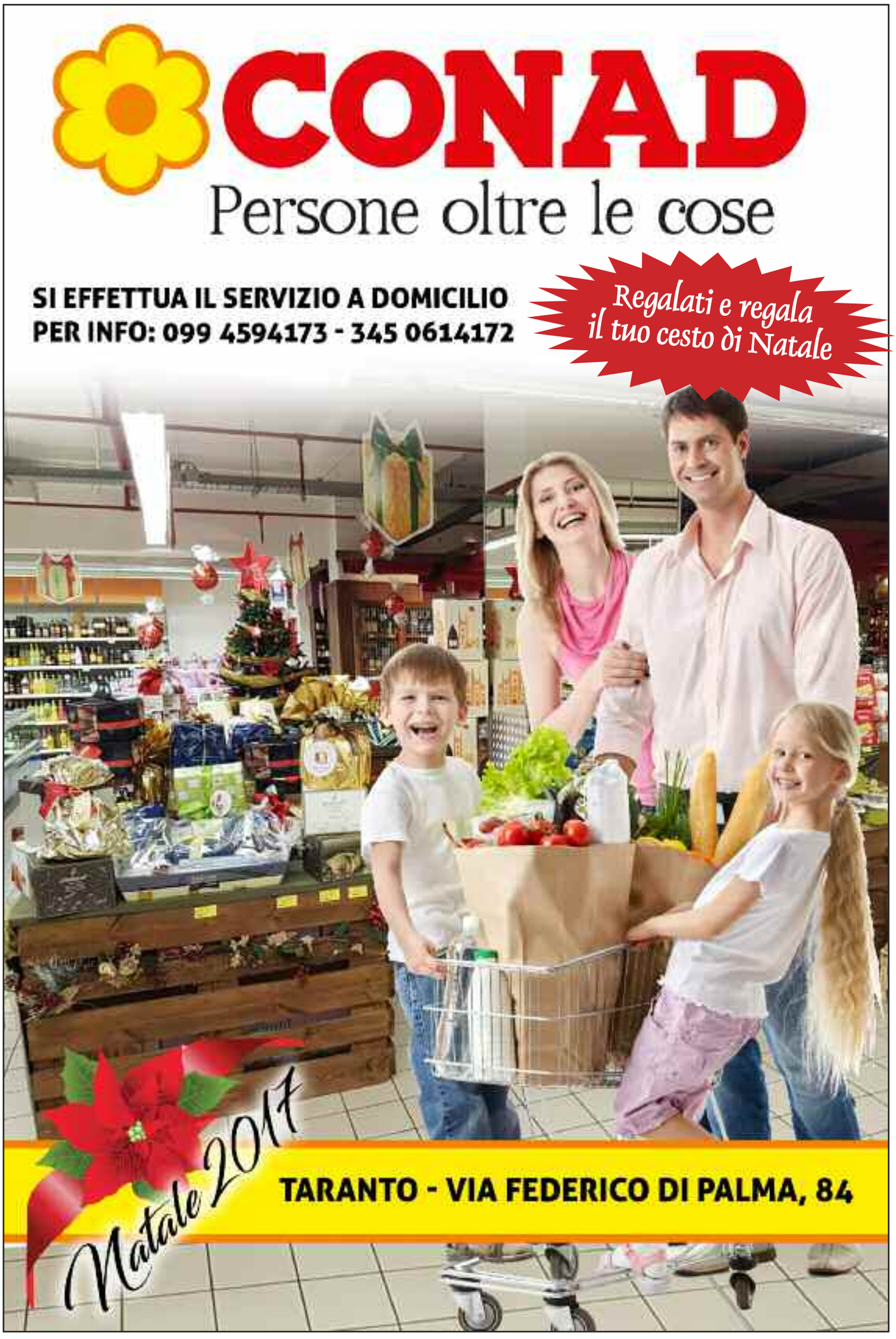
Il 9 giugno del 2005 ci fu la cerimonia d'investitura del ruolo. Questa scelta lo gratificò molto e lo responsabilizzò perché non si sentiva direttore d'Orchestra, ma per me era una scommessa dato l'altissimo profilo di musicista completo. Decise di intraprendere questa strada solo per un breve periodo che invece si prolungò per 12 anni tra produzioni, esperienza musicale e repertori vissuti in-

La scheda

Nato in provincia di Buenos Aires, **Luis Enrìquez Bacalov** a 20 anni lascia l'Argentina per trasferirsi in Colombia prima e in Spagna poi. Durante gli anni del franchismo si sposta a Parigi, in Francia. Quindi a Roma si afferma come arrangiatore. Una volta passato alla RCA, nel 1960, Bacalov (che all'epoca si firma come Louis Enrico) si mette subito in luce curando gli arrangiamenti delle canzoni di Nico Fidenco (memorabile quello per *Legata a un granello di sabbia*), Sergio Endrigo, Rita Pavone (*La partita di pallon*e, *Cuore*, *Il ballo del mattone*, *Che m'importa del mondo* e *Questo nostro amore*), Umberto Bindi (*Un ricordo d'amore*, *Il mio mondo*), Neil Sedaka (*La terza luna*, *I tuoi capricci*, *L'ultimo appuntamento*). Con Sergio Endrigo Bacalov forma un sodalizio quasi ventennale, testimoniato da canzoni come *Io che amo solo te* (altro indimenticabile arrangiamento), *Se le cose stanno così*, *Era d'estate*, *Canzone per te*, *Lontano dagli occhi*, *L'arca di Noè*, *Elisa Elisa*.

Verso la fine degli anni settanta collabora con Federico Fellini per le musiche del film *La città delle donne* (dopo la morte improvvisa di Nino Rota). Nel 1995 si aggiudica il Premio Oscar, in seguito dimezzato, per le musiche del film *Il postino*. Nel corso della sua carriera Bacalov ha collaborato con numerosi registi, tra i quali Pier Paolo Pasolini, Damiano Damiani, Ettore Scola, Fernando Di Leo, Gianni Serra, Franco Giraldi ed anche per Francesco Rosi nel 1997 per il bellissimo *La tregua*, tratto da Primo Levi. Parte del tema della colonna sonora scritta da Bacalov per lo spaghetti-western *Il grande duello* è stato utilizzato da Quentin Tarantino nel film *Kill Bill*. Nello stesso film figurano musiche di Ennio Morricone, con il quale ha collaborato. Nel 1998 aiutò Fabrizio de André a cantare una delle sue canzoni (*Smisurata preghiera*, dall'album *Anime salve*) in lingua spagnola col titolo di *Desmedida Plegaria*, inserita poi nel film *Ilona arriva con la pioggia*. Il cantautore genovese lo cita durante il concerto a Roma nello stesso anno, dedicandogli la canzone che stava per eseguire, cioè appunto *Smisurata preghiera*. Nel 2012 Quentin Tarantino utilizza alcuni brani composti da Luis Bacalov nel suo film di ambientazione western *Django Unchained*.

Nel 2014 Luis Bacalov partecipa al film *Born in the U.S.A.* diretto da Michele Diomà e co-prodotto da Renzo Rossellini. Accanto al compositore premio Oscar ci sono i registi Francesco Rosi e Giuseppe Tornatore. Il 25 agosto 2015, a vent'anni dall'Oscar, Bacalov ha tenuto uno spettacolo proprio a Pollara nelle Isole Eolie dove Troisi girò *Il postino*. Bacalov ha presentato in anteprima Poetry Soundtrack, celebrando i grandi poeti del cinema: da Pasolini a Fellini, da Troisi a Tarantino e la riscoperta di Fernando Di Leo. Il recital è un viaggio che ci propone le straordinarie colonne sonore eseguite in una veste minimale, così come sono nate. A scandire le musiche sono le poesie, monologhi, pensieri, e aneddoti letti dal regista Cosimo Damiano Damato per raccontare il vissuto artistico ed umano degli autori.


CONAD
Persone oltre le cose
SI EFFETTUA IL SERVIZIO A DOMICILIO
PER INFO: 099 4594173 - 345 0614172
Regalati e regala il tuo cesto di Natale
Natale 2017
TARANTO - VIA FEDERICO DI PALMA, 84

sieme, facendo sì che la sua figura fosse marcatamente presente nella musica quotidiana dell'Orchestra. Il suo modo armonico e distintivo di fare musica è entrato nel suono e nell'atteggiamento dell'Orchestra della Magna Grecia. Questa è l'eredità che ci ha lasciato e che portiamo con vanto al nostro pubblico ogni volta che saliamo sul palco».

Che rapporto legava Bacalov al territorio della Puglia e della Basilicata?

«Appena Luis Bacalov arrivò a Taranto chiese di soggiornare in un albergo della città vecchia perché cominciò ad amare moltissimo il borgo antico. A Matera chiese strutture ricettive presenti nei Sassi. Voleva rapportarsi con la vera città, con le sue radici, con la cultura e i suoi colori; ci teneva ad immergersi nei luoghi con tutte le caratteristiche. Faceva grandi passeggiate, viveva il nostro mare, voleva mangiare sempre la nostra cucina ed era ormai diventato amico di tanti professionisti, del nostro pubblico, dei ristoratori, degli albergatori, dei tassisti. Era parte integrante della città. Sentiva Taranto e Matera come la propria casa, si sentiva cittadino della nostra terra e lo faceva in modo partecipato e responsabile di fronte anche alle problematiche vissute dall'Orchestra nell'arco di questi 12 anni. All'inizio incontrò le istituzioni cittadine per dialogare in qualità di direttore principale dell'Orchestra. Fruiva molto del patrimonio culturale come il Museo MarTA, il Museo del Palazzo Lanfranchi, il Castello Aragonese, vivendo a 360 gradi il tessuto cittadino. Spesso passava qualche giorno indipendentemente dalla sua attività artistica per lavorare al fianco dello staff della Magna Grecia o per vivere la nostra terra. Con lui abbiamo svolto parecchi concerti, in Puglia, Basilicata e a livello nazionale».

Con la scomparsa di Bacalov, oltre a un grande artista ha perso un grande amico. Quali sono i ricordi che meglio raccontano la vostra amicizia?

«Avevo con lui un'amicizia fraterna, ricordo con molto affetto i momenti in cui abbiamo condiviso intenti, sogni, arrabbiature, progetti, non solo per la musica, anche vacanzieri. Abbiamo vissuto da veri amici sapendo di poter contare l'uno sull'altro per tutte le sfaccettature della vita non limitate alla sola attività professionale. Era un uomo con una grandissima esperienza internazionale che mi ha permesso di allargare la mia visione rendendola cosmopolita. Questa visione è rappresentata perfettamente dalle sue opere come Misa Tango, dove si avverte l'estrazione religiosa che comprende l'unione di più fedi.

Una volta andammo in Abruzzo a Casalbordino per un concerto con l'Orchestra della Magna Grecia organizzato in suo onore. L'evento si svolse sotto una torre antica e a conclusione si spararono dei fuochi di artificio. Non avevano previsto che le scintille sarebbero arrivate sui musicisti, alcuni iniziarono a scappare, le pelli dei timpani orchestrali furono distrutte, ma Bacalov continuò a dirigere imperterrito. Apprezzò l'accoglienza che gli era stata riservata e nonostante l'inconveniente decise di restare sfidando i fuochi e dopo regalò anche vari bis al pianoforte. Durante il viaggio in macchina parlammo di tante cose anche se spesso interrotti da telefonate. A un certo punto prese il mio telefono e scherzando lo lanciò dall'altra parte dell'automobile per non farci più disturbare. Il nostro rapporto era così, fatto di grande complicità, porterò il suo ricordo con me per tutta la vita».

Massafra fucina di imprese: "focus" sulla Elsac Engineering

I SEGRETI DI UN'AZIENDA DI ECCELLENZA

Parla l'amministratore unico, ing. Nicola Convertino: «Investire sul nostro territorio, abbandonando la cultura del posto fisso. Va bene studiare fuori, ma poi i nostri giovani devono rientrare nella loro terra di origine»

Elsac Enginering è un'azienda elettrostrumentale che si occupa di impiantistica industriale, specializzata in automazione e strumentazione. Una vera e propria eccellenza del nostro territorio, con sede a Massafra, ma proiettata verso il mercato nazionale, non disdegnando puntate all'estero, come spiega l'amministratore unico, l'ingegnere Nicola Convertino.

«Operiamo prevalentemente nel centrosud, ma abbiamo preso di recente una commessa a Milano per il sistema fognario del capoluogo lombardo, dove installeremo un sistema per monitorare la portata delle acque nere».

Con tante aziende in Italia hanno scelto voi. Una bella soddisfazione.

«Certamente. Con tutti i dissesti idrogeologici che ci sono nel nostro Paese c'è l'esigenza delle città italiane di monitorare le extra portate che si riversano nelle fogne. E a Milano è partito questo progetto pilota, col montaggio di 350 centraline di monitoraggio a batteria che installeremo nelle fogne e che trasmetteranno i dati (attraverso il sistema gprs) alla sede centrale».

E fuori dai confini nazionali?

«Nostri operai, insieme a tecnici della Stoma (che con noi fa parte del "Massafra Industrial group" insieme a Ri-Belt Sud, Modomec e Rima Fluid), sono nella Guyana francese, dove stiamo realizzando il secondo impianto nel più importante centro europeo di lancio di missili spaziali».

Come descriverebbe la sua azienda?

«La nostra è un'attività prettamente tecnologica: laddove c'è strumentazione e controllo noi ci siamo. Oggi è molto sentito il problema di un monitoraggio continuo per puntare essenzialmente al risparmio: energia o acqua, ad esempio. E in questo contesto l'Elsac Engineering, da più di 15 anni, è azienda referenziata dell'Acquedotto pugliese con un contratto di manutenzione strumentale di tutto il sistema di telecontrollo e monitoraggio dell'intera rete idrica. Perché c'è l'esigenza di controllare le perdite e di razionalizzare l'erogazione, la portata, la pressione. Tutti i dati vengono poi inviati a Bari , dove c'è una verifica dei grandi adduttori, da Caposele a Santa Maria di Leuca, sino ai serbatoi cittadini. Attraverso questo sistema di telecontrollo si può capire se c'è una dispersione per la rottura di una condotta o un furto di acqua».

Un po' di storia dell'azienda, ora. Come e quando è nata?

«L'azienda è una mia intuizione. Dopo essermi laureato al Politecnico di Torino in ingegneria elettronica, specializzandomi in robotica, avrei potuto restare al Nord per lavorare, con tante opportunità. Ma quel profumo di rosmarino che è nel mio dna pugliese mi impediva di abbandonare la mia terra di origine. Tutti mi dicevano che ero pazzo: lasciavo il certo per l'incerto, per il nulla. Ma proprio perché qui in Puglia c'era tanto da fare feci la scelta di rientrare da dove ero partito».

Cosa fece, allora?

«Dopo un'esperienza come allievo ufficiale di complemento in Marina, cominciai a dedicarmi alla consulenza gestionale. Ma ben presto capii che quella strada mi stava allontanando dal mio vero obiettivo: la tecnica. E così, verso la fine degli anni Novanta, presi il mio primo lavoro nel campo della strumentazione a Taranto: non avevo neanche una cassetta attrezzi, né un solo operaio ma , come si suol dire, mi buttai».

Nicola Convertino

Andò bene?

«Arrivarono le prime entrate che investii subito in attrezzature e risorse umane. Prima due dipendenti, poi quattro e così via. Ora siano in 55».

A parte il suo personale legame affettivo con Massafra, l'azienda è vicina al territorio?

«Siamo attenti al sociale, alle

attività sportive (calcio e pallacanestro in primis) e al mondo della scuola. In particolare abbiano realizzato gratuitamente lavori di manutenzione e ristrutturazione, con altre imprese, in diversi edifici scolastici. Se c'è bisogno di noi non ci tiriamo mai indietro».

Consiglierebbe ai ragazzi della sua terra il percorso di vita che l'ha condotta sin qui?

«Quel mio ritorno dal Nord al Sud, in questo momento in cui tutti predicano un verbo che scoraggia i nostri ragazzi, fu in controtendenza e può essere attuato anche oggi. Dico ai giovani: non dovete assolutamente lasciare il vostro territorio, perché è qui il vostro futuro. Magari fate altrove esperienze di studio o di lavoro, perché aprono la mente, come è successo a me. Ma poi rientrate alla base».

Una bella affermazione di principio. Ma come fare?

«Secondo me bisogna dare alla scuola nuovi punti di riferimento per modificare l'ambito didattico nel quale i giovani si formano. Basta con questa cultura del posto fisso: è la cosa più deleteria che un docente possa trasmettere ai propri allievi. Ma per fare questo c'è bisogno di far incontrare il mondo della scuola con quello dell'impresa. Per dare agli studenti quel "lievito madre" che noi abbiamo, soprattutto qui a Massafra, nella testa delle persone. Facendo scuola d'impresa».

Lei crede molto nelle potenzialità di Massafra?

«La ricchezza del territorio, secondo me, è la ricchezza di tutti. E abbiamo il dovere di infondere fiducia ai ragazzi. Massafra è diversa da un paese, ad esempio, della vicina Basilicata: qui ci sono esempi positivi che fanno nascere altre aziende, mentre altrove c'è uno svantaggio nella cultura d'impresa che impedisce di crescere».

Ma in quale settore consiglierebbe di investire?

«La mia è un'azienda di servizi, che non può prescindere dall'artigianato, dalla manifattura e persino dall'agricoltura. Non credo che ci sia un settore che debba essere privilegiato rispetto ad altri. Tutti concorrono a fare economia, con la stessa nobiltà. E attraverso l'integrazione di questi molteplici aspetti si crea ricchezza. Io per primo investo molto in tecnologia, passando gran parte delle mie giornate di lavoro davanti a computer e apparecchiature elettroniche. Ma poi avverto l'esigenza di andare un po' in campagna, dove ho anche investito. Come facevano gli antichi generali romani. È un equilibrio che non deve mai mancare nell'attaccamento alla propria terra».

Lei è anche presidente della delegazione di Massafra di Confindustria. In questa veste quale futuro intravede per l'economia del territorio?

«Ci sono molti settori in forte espansione. Penso, ad esempio, al comparto agricolo. Molte nostre aziende sono di altissimo livello e ottengono riconoscimenti nazionali per i loro prodotti di qualità. Guardando all'esperienza del passato, ma con le nuove tecnologie e con una nuova mentalità. Bisogna puntare molto sulla storia che tipicizza il prodotto. Faccio un esempio: l'uva che viene prodotta nella nostra terra di Sparta, anche se la coltivi in un altro paese del mondo, non potrà mai essere la stessa. E allora dobbiamo fare in modo che venga acquistata quella prodotta dalle nostre parti».

Eppure, purtroppo, l'area del Tarantino spesso non ha una bella immagine altrove...

«Accade a volte a causa di pregiudizi e di false o parziali informazioni che giungono dall'esterno. Ma anche qui da noi ci facciamo una pubblicità negativa, autolesionista. E questo produce danni incalcolabili. Se si potesse fare una "class action" contro queste persone che mettono in cattiva luce il nostro territorio io sarei il primo a farmi avanti. Facciamo tanto per vendere ed esportare prodotti e servizi d'eccellenza e poi si dice che tutto ciò che riguarda Taranto e provincia è negativo, inquinato, da evitare. Dobbiamo invece cominciare a fare sistema, a innamorarci del nostro territorio. Non dobbiamo essere gli uni contro gli altri, ma essere parte di un unico sistema di ingranaggi da far girare in sincronismo e le cose andrebbero meglio per tutti. La vera rivoluzione sarebbe questa».

La General Service S.r.l.C.R.
Via Mignogna,12 – 74123 Taranto
Tel. e Fax 099/4526540
mail to: lageneralservice@libero.it
P.Iva 02951570734

Cartolerie - Articoli da Regalo - Ufficio - Stampe a colori Stampe su cd
Gadgets - Rilegature - Stampa e rilegature Tesi di Laurea - Rilegature Collbri'
E-mail service - Fax - Plastificazioni - Graphic Services personalizzati -
Forniture esterne - DHL service

MARTA

MUSEO
NAZIONALE
ARCHEOLOGICO
DI TARANTO

MARTA
MUSEO
NAZIONALE
ARCHEOLOGICO
DI TARANTO

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Giorni ed orari di apertura del Museo:
Tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 8.30 alle ore 19.30
Tariffe del Museo:
8,00 euro tariffa intera
4,00 euro tariffa ridotta
Ingresso gratuito fino ai 18 anni; prima domenica di ogni mese gratuita per tutti
Riduzioni ed esoneri come normativa
Sabato e domenica visite tematiche a costo promozionale
www.museotaranto.beniculturali.it

A proposito di cessione del quinto dello stipendio. Il sindacato SNALV offre assistenza legale gratuita per il recupero delle spese accessorie, in caso di estinzione dei prestiti

QUELLO CHE LE FINANZIARIE NON DICONO (E NON FANNO)

Grazie all'ufficio legale dello Snalv, le spese accessorie relative anche ad altre tipologie di prestiti possono essere restituite al contraente. Numerosi i casi già risolti positivamente

La crisi economica che ha colpito il nostro Paese, ed in particolare la città di Taranto, ha indotto molte famiglie ad indebitarsi mediante piccoli finanziamenti, spesso necessari per far fronte alle normali esigenze familiari.

Coloro che hanno una pensione o un lavoro e sono in possesso di una busta paga hanno potuto usufruire di prestiti, mediante cessione del quinto dello stipendio. Questi prestiti offrono il vantaggio di poter ottenere subito il credito, ma sono molto onerosi e sono gravati di spese accessorie spesso molto consistenti (in molti casi anche superiori a 6.000 euro).

Tuttavia in molti casi la necessità di incrementare il credito ha costretto i cittadini ad estinguere i vecchi finanziamenti per ottenerne altri di importo superiore o, magari, al solo scopo di prolungare i tempi di restituzione e rendere più leggere le rate di pagamento.

Quello che il cittadino ignora è che, ad ogni estinzione di un finanziamento, la società finanziaria deve restituire, seppur in proporzione delle rate residue, le spese accessorie già anticipate dal cittadino debitore, come già detto spesso molto gravose e che pesano fortemente sull'importo finanziato.

Tuttavia le società finanziarie sistematicamente non restituiscono le somme o, nella migliore delle ipotesi, restituiscono solo una minima parte dell'importo dovuto.

Il sindacato SNALV, nel suo costante impegno ad aiutare le famiglie più deboli, si rende disponibile ad una valutazione preliminare gratuita dei prestiti estinti, onde valutare il diritto alla restituzione di somme indebitamente trattenute dalla società finanziaria.

Salvatore Mattia

Per un corretto controllo sarà indispensabile munirsi della seguente documentazione:

– contratto di finanziamento;
– conteggio estintivo;
– quietanza di pagamento del finanziamento estinto.

Lo SNALV è disponibile, per assistenza legale, ogni mercoledì dalle 16,30 alle 18,30 per la valutazione preliminare gratuita del prestito.

SNALV
Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori e Vertenze

ASSISTENZA SINDACALE AI LAVORATORI E CONSULENZE LEGALI DI TIPO ABITATIVO

Lo SNALV (Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori e Vertenze), sito in via F. Cavallotti 149 a Taranto, comunica che è possibile ottenere, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.00, assistenza sindacale e sostegno all'interno del proprio posto di lavoro.

Inoltre ogni mercoledì pomeriggio sarà presente in sede, dalle 16.30 alle 18.30, l'avvocato Michele Gigante, esperto del lavoro e del settore immobiliare, che potrà dare delucidazioni a chi abita in case popolari o in appartamenti del Comune che hanno problemi strutturali. Inoltre ai conduttori di appartamenti privati potranno essere illustrate novità legali riguardanti i contratti di locazione e l'indicizzazione. Per urgenze telefonare al 3283131971

Il segretario dello Snalv Taranto
Salvatore Mattia

BOSS
HUGO BOSS
BOSS BOTTLED
#MANOFTODAY

Profumeria Dragone Taranto

Profumeria Dragone Germani
Via D'Aquino 53 - Taranto
Tel.: 099 9945530
www.profumeriadragone.com

Banca Popolare di Puglia e Basilicata e SACE (Gruppo CDP): oltre 16 milioni di euro di finanziamenti per l'internazionalizzazione delle PMI

AGROALIMENTARE, ECCO LA BUONA OCCASIONE

Prosegue la collaborazione tra Banca Popolare di Puglia e Basilicata (BPPB) e SACE (Gruppo CDP) che, attraverso l'accordo quadro da 50 milioni di euro annunciato lo scorso marzo, ha già consentito di erogare oltre 16 milioni di euro di finanziamenti a supporto dei piani di crescita all'estero delle PMI del Mezzogiorno.

Ben 2,5 milioni di euro sono stati destinati alle aziende agroalimentari. In particolare, i finanziamenti hanno consentito di supportare cinque aziende pugliesi, lucane e campane dei comparti vinicolo, caseario, ortofrutticolo, prodotti da forno e industria conserviera, con importi per singola operazione che vanno dai 100 mila euro a 1 milione.

«La nostra rete – ha dichiarato Francesco Paolo Acito, vice direttore generale vicario della Banca Popolare di Puglia e Basilicata – è ben radicata nel tessuto socio economico locale e, grazie all'accordo con SACE, è in grado di offrire un adeguato sostegno creditizio ed un qualificato livello di servizio alle imprese che decidono di guardare oltre il confine per crescere. Ci fa piacere inoltre sottolineare come questa iniziativa rappresenti un importante strumento per le PMI tra cui quelle agroalimentari sempre più interessate ad investire in innovazione ed internazionalizzazione».

Francesco Paolo Acito

«Grazie alla partnership consolidata con BPPB, rafforziamo il nostro ruolo di supporto alla crescita internazionale delle PMI italiane a maggior potenziale – ha dichiarato Livio Mignano, responsabile della Rete Domestica di SACE –. Un'iniziativa che ha già portato i primi risultati tangibili al fianco di aziende eccellenti dell'agroalimentare, settore tra i più strategici per il Made in Italy nel mondo».

L'accordo tra BPPB e SACE punta a rendere più semplice e veloce per le imprese ottenere finanziamenti, di importo compreso tra 100 mila e 5 milioni di euro e della durata massima di 60 mesi. Gli stessi sono volti a sostenere gli investimenti, il circolante per l'approntamento del magazzino, le spese di ricerca e di sviluppo e ogni altro costo promozionale connesso alla crescita dell'attività sui mercati internazionali.

Parla il presidente Vincenzo Cesareo: «Sul caso-Ilva emerge una posizione che abbiamo da sempre auspicato. Ma ora risposte concrete al nostro comparto, ormai al collasso»

«L'INDOTTO È IL VALORE AGGIUNTO, ECCO PERCHÉ VA RISPETTATO»

«Le voci sulla mia successione nell'associazione? Solo illazioni. Noi rispettiamo, e chiediamo a tutti di farlo, il codice etico»

Fotoservizio Massimo Todaro

«Sarebbe davvero come buttare il bambino assieme all'acqua sporca»: così Vincenzo Cesareo, presidente di Confindustria Taranto, commenta la prospettiva di un centinaio di imprese – quelle dell'indotto Ilva di Taranto – che rischia di essere spazzato via assieme a quelle polveri nere simbolo di una città che si vuole lasciare alle spalle un passato ingombrante. Il "bambino", nella metafora, è un sistema imprenditoriale fatto prevalentemente di piccole e medie imprese che per anni hanno lavorato "al servizio" della grande fabbrica ora commissariata, e che da almeno tre attendono di veder saldati i loro crediti pregressi, 150 milioni di euro, ai quali si aggiungono 30 ancora dovuti per i pagamenti correnti.

La vicenda, per gran parte nota (come si ricorderà, gli imprenditori manifestarono a Montecitorio due anni fa e poi in corteo per le vie della città) è tornata prepotentemente alla ribalta proprio grazie alle reiterate insistenze di Confindustria sulla necessità di dare ristoro ai crediti di queste aziende e impedire il cosiddetto "punto di non ritorno", ovvero il fallimento, per alcune di loro oramai giunte a situazioni-limite.

Presidente, Confindustria Taranto si è spesa moltissimo in questi anni per far valere i diritti di queste aziende attraverso incontri a vari livelli, consulenze specifiche, "missioni" romane e soprattutto diverse proposte documentate avanzate al Governo, ad Ilva ed ai commissari circa possibili soluzioni alternative per poter venire a capo della complessa questione. Malgrado questo, la situazione è ancora critica. Cosa si prospetta adesso?

«In assenza di certezze circa il pagamento dei crediti correnti, che nel frattempo si stanno accumulando su aziende dalle casse già asfittiche, c'è il rischio che saltino mensilità e tredicesime. Non ci piace prospettare scenari di questo genere perché da imprenditori coscienti – e le assicuro che lo siamo – abbiamo sempre messo in primo piano, oltre al profitto, che ci consente di lavorare, anche i nostri dipendenti e le loro famiglie. Tuttavia, non abbiamo finora registrato novità che possiamo ritenere positive nel senso reale del termine. Promesse, garanzie verbali e poco altro. Non è più possibile andare avanti così e in questi anni non ci siamo limitati a dirlo. Abbiamo messo in campo tutti gli strumenti possibili: evidentemente non sono bastati, ma certo è che oggi le imprese non sono più in grado di fornire alcuna certezza sul loro futuro: il loro rating è compromesso e non certo per loro colpe, ma semplicemente perché hanno avuto fiducia in un'azienda commissariata dallo stesso Governo. Quello a cui non a caso da sempre ci rivolgiamo».

A proposito di questo, Confindustria Taranto ha accolto con particolare favore la riapertura del dialogo fra il ministro Calenda e il sindaco Melucci.

«Credo che a volte queste diatribe, purché non diventino croniche, possano servire quantomeno a instaurare un clima di maggiore chiarezza fra le parti. Avevo già dichiarato che un sano buon senso, da ambo le parti, sarebbe stato l'unica soluzione: le dispute muscolari non ci entusiasmano. Al sindaco Melucci, però, va riconosciuto lo spirito tenace e combattivo che lo ha portato a condurre una battaglia non solo di principio ma anche di merito, anche a costo di risultare impopolare: il ricorso al Tar, infatti, mirava soprattutto al rispetto della "voce" degli enti locali nella complessa trattativa, a ribadire la cen-

tralità di Taranto e contestualmente a far luce su aspetti fondamentali inerenti soprattutto la questione ambientale. Al ministro Calenda il plauso va per aver saputo, al di là di ogni polemica, cogliere le ragioni di un'intera città e bypassare ogni tipo di protocollo decidendo di risolvere la questione *vis à vis*. Oggi abbiamo contezza che nell'ordine del giorno del tavolo negoziale figurano, oltre ai punti fondamentali e indiscutibili riguardanti il piano ambientale, le bonifiche e gli interventi da programmare, anche i provvedimenti per l'indotto Ilva di Taranto. Riprenderemo, sulla base di questo, ad esercitare il nostro pressing per ottenere tutte le garanzie possibili a favore della platea delle imprese dell'indotto che, come esposto nella recente conferenza stampa, è oramai allo stremo e pretende chiarezza e risposte immediate in ordine ai pagamenti correnti, al pregresso e a tutte quelle condizioni che ne possano garantire la continuità produttiva e la tenuta occupazionale».

Presidente, lei ha anche dichiarato, in conferenza stampa, che mai come in questi anni il Governo (prima a guida Renzi, poi Gentiloni) è stato vicino a Taranto intesa nel suo sistema più complesso (Ilva-Arsenale-città vecchia-Museo). È una dichiarazione che sembra andare in contraddizione con i pagamenti alle imprese, che proprio durante la gestione Ilva commissariata dal Governo ha accumulato un monte crediti abnorme.

«Sottoscrivo quanto ho detto. Non posso considerare il Governo come un corpo unico che risponde univocamente ad una parte del sistema Ilva, che è un macrocosmo complesso e composito: non sarebbe *politically correct* ed infatti ribadisco che finora il Governo sta facendo tanto per Taranto. Altrettanto vero però è che il sistema dell'indotto è stato finora trascurato, perché purtroppo una cosa non esclude l'altra: torno a ripetere che non possono coesistere imprenditori né lavoratori di serie A e di serie B».

Mi consenta una battuta sulla sua successione, che dovrebbe avvenire nel 2019: circolano già dei nomi e assieme a questi si avverte un clima già surriscaldato da supposizioni e scenari. Conferma?

«Confermo che come sempre in questi casi supposizioni e talvolta illazioni si sprecano, a volte proprio nel senso letterale del termine perché sprecato è anche il tempo passato a leggerle o a sentirle. Ben venga, ovviamente, il dibattito interno anche acceso, nel rispetto delle regole della democrazia, purché distante da alcune considerazioni raffazzonate e soprattutto non documentate spacciate per giornalistiche.

Voglio sottolineare, a questo proposito, come soprattutto in queste situazioni sia doveroso, da parte di tutti, rispettare il codice etico di Confindustria che impone rigore e stile nelle esternazioni che riguardano l'Associazione e le sue articolazioni. Ritengo tuttavia, al di là di questo, che sia davvero presto costruire scenari di qualsiasi genere perché è proprio la congiuntura attuale, come ampiamente descritto prima, a non consentircelo. Quando arriverà il momento parleremo di nomi e di prospettive, ora posso solo dire di essere tranquillo. Il mio ruolo è supportato da una base di imprenditori di diversi comparti che mi hanno chiesto di traghettare il sistema delle imprese fuori dalle secche di una crisi che per molti di loro continua ad essere soprattutto endogena: gli stessi che da sempre manifestano una incondizionata fiducia, supportandomi in percorsi talvolta impervi».

Si può dire quindi che non abbia nulla da rimproverarsi?

«Tutt'altro. Se dovessi fare autocritica le direi che questi ultimi anni di presidenza sono stati spesso rivolti ad una questione di caratura nazionale ed europea e per molti versi totalizzante, nel senso che la vicenda Ilva ha sicuramente assorbito molte delle energie di questa associazione, ma i fatti dimostrano che non si poteva fare diversamente. Tuttavia, posso dire con estrema lealtà che il mio sguardo non si è mai distolto da tutte quelle nostre imprese che emergono e continuano ad eccellere nel panorama regionale e nazionale, e sono tante, delle tipologie più svariate, come anche da tutte quelle medie e piccole realtà che quotidianamente assicurano la continuità dei comparti più tradizionali, e che lavorano dietro le quinte.

Da presidente di Confindustria, posso affermare con certezza che le nostre imprese rappresentano un segmento importante del territorio, ben rappresentato e oggi anche in forte espansione. Taranto non è una piazza facile, lo dicono in molti e noi non facciamo eccezione: tutto quello che siamo ce lo guadagniamo ogni giorno, con fatica e forti della convinzione che fare impresa, nonostante tutto, deve e può essere ancora una bella avventura».

Dal 15 dicembre al primo week-end di gennaio i prelibati prodotti agricoli del territorio nella centralissima via Mignogna, a Taranto, grazie alla Coldiretti

RIAPRE IL MERCATO CAMPAGNA AMICA

Non potevano restare inascoltate le centinaia di voci dei consumatori, rimasti orfani per qualche mese del Mercato di Campagna Amica che riapre i battenti a Taranto in via Mignogna, in occasione delle festività natalizie.

Avvicinandosi agli oltre 15 stand di Campagna Amica, ogni martedì, giovedì e sabato, sino al primo *week-end* di gennaio, sarà possibile acquistare i prodotti agricoli di stagione e del territorio, ortaggi, frutta, oli, vini, formaggi, carni, salumi, miele, confetture, sott'oli e tantissime altre produzioni locali.

Alfonso Cavallo, presidente Coldiretti Taranto

«Il Mercato contadino, così ci piace chiamarlo – afferma il presidente di Coldiretti Taranto, Alfonso Cavallo – vuole far conoscere il valore della stagionalità dei prodotti locali e la qualità degli alimenti. I prodotti agricoli del nostro territorio giungono nei nostri mercati per essere proposti ai consumatori direttamente da chi li ha raccolti o trasformati appena poche ore prima. La tracciabilità delle nostre eccellenze agroalimentari è garanzia di genuinità».

I mercati di Campagna Amica

F.E.A.T. S.R.L.
PRODOTTI SIDERURGICI
MATERIALI PER EDILIZIA
Via per Martina Franca Km. 3 - 74121 TARANTO (TA)
C.F. e P. IVA: 02228730731
Telefono +39 099.4725937 – 099.4725993 – +39 099.4725910 – 099.4721729
Fax Diretto: 099.4729045
E-mail: feat.srl@libero.it – Sito: www.featsrl.it

riaprono grazie alla sinergia tra Coldiretti e Amministrazione Comunale di Taranto che in perfetta sinergia hanno voluto programmare, con grande anticipo, la lunga non-stop delle imprese agricole di Campagna Amica per un Natale in cui, a farla da padrone, sarà la promozione del territorio anche attraverso le sue risorse agroalimentari. Un modo per far vivere ai tarantini e ai turisti la città a 360 gradi anche durante le festività natalizie.

«Una comunione di intenti che certamente – interviene Nicola Motolese, presidente di Agrimercato Taranto – avrà una ricaduta positiva sulla città. Di qui, il nostro ringraziamento e quello della Coldiretti di Taranto agli amministratori locali, che hanno saputo individuare la giusta strategia per avviare una collaborazione tra tutti coloro che vogliono far crescere Taranto e la sua capacità attrattiva in termini turistici».

Le iniziative di Coldiretti Taranto, come già annunciato dal direttore Aldo De Sario, non si limiteranno ai soli mercati di Campagna Amica. Sono infatti in programma diversi laboratori didattici, che consentiranno anche ai bambini di

conoscere il ciclo di alcune produzioni. Si partirà il 15 dicembre con il ciclo delle api per capire come dal polline si arriva al miele, per proseguire il 22 dicembre con il ciclo del latte e per finire il 29 dicembre con il laboratorio del grano, quando i consumatori in erba metteranno 'le mani in pasta' di farina. Attraverso questi eventi, Piazza Garibaldi si trasformerà in una grande masseria didattica, una sorta di villaggio agricolo in città, aperto a tutta la famiglia.

Inoltre, grazie a Coldiretti Donne Impresa e Giovani Impresa, piazza Maria Immacolata sarà abbellita con ciclamini e stelle di Natale. Tra qualità e certezza della tracciabilità dei prodotti tipici della provincia di Taranto, proposte culturali e di intrattenimento vario, promozione del territorio e delle sue eccellenze, sinergia di intenti e volontà di far ripartire la città, prende così il via il lungo Natale tarantino.

TARANTO
ISTITUTO di VIGILANZA
VIS
la Forza della Sicurezza
VIGILANZA FISSA MEDIANTE GUARDIE GIURATE
VIGILANZA ISPETTIVA DI ZONA
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI DI ALLARME
MONITORAGGIO E GESTIONE INTEGRATA DI SISTEMI DI SICUREZZA ANTINTRUSIONE, VIDEOSORVEGLIANZA E VIDEO ANALISI CON ATTIVAZIONE DI PROCEDURE DI INTERVENTO
www.visvigilanza.net
VIS S.p.A. Faggiano TA - Via Volterra 33/35 Z. I. - tel. 099 470 78 56-7 fax 099 476 42 12
info@visvigilanza.net

Dopo la Conferenza Stato-Regioni l'assessore allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, alza la voce

ZONE ECONOMICHE SPECIALI LA PUGLIA CHIEDE DI PIÙ

«La Regione è pronta per la realizzazione del Piano Strategico delle Zes, ma per noi 30 chilometri quadrati non sono sufficienti, perchè siamo l'unica regione italiana insieme con la Sicilia, ad avere due porti Core, e cioè porti strategici nella rete trans europea».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, a conclusione della Conferenza Stato-Regioni che si è tenuta mercoledì a Roma per discutere lo schema di Dpcm sulle Zes. Uno schema che prevede peraltro l'abbinamento alla Puglia della Basilicata, motivo di dibattito acceso tra favorelvoli e contrari.

«Siamo favorevoli alla richiesta di procedere velocemente alla istituzioni delle Zone Economiche Speciali - ha continuato Mazzarano – così come abbiamo condiviso tutte le proposte e le integrazioni al Dpcm avanzate in sede di Conferenza Stato-Regioni. Tuttavia i criteri adottati dal governo per individuare la dimensione delle superfici delle aree da destinare a Zone Economiche Speciali rischiano di non soddisfare le attese della Puglia che dovrà dividere tra due porti gli stessi ettari ottenuti dalle altre Regioni con un solo porto. Per meglio comprendere le nostre ragioni, basti pensare che il solo sito industriale di Brindisi ha uno sviluppo costiero di 30 chilometri quadrati».

Lo schema di Dpcm individua come criteri la superficie territoriale e la densità demografica regionale, senza tener conto di ulteriori fattori. Tali criteri non misurano, evidentemente, né la condizione di svantaggio competitivo della Regione interessata, né le sue potenzialità di sviluppo da associare alla istituzione di una ZES. Non si tiene invece conto del dato infrastrutturale complessivo in cui la Regione versa – centrale in ordine alla possibilità di connettere la Zes con gli sbocchi di mercato – né del tessuto economico locale, né, ancora, del livello di benessere, misurabile banalmente con gli stessi criteri adottati dalla UE (Pil procapite).

«Nel Dpcm non si tiene inoltre conto delle specificità della Puglia – ha aggiunto Mazzarano – che deve operare su un doppio versante: da un lato quello Adriatico che comprende un territorio vasto dal Salento al Gargano e due grandi porti come quello di Bari e quello di Brindisi; dall'altro quello ionico che dovrebbe farsi carico della vicina Regione Basilicata, con la quale probabilmente condividerà una ZES facente capo al Porto di Taranto.

Appare necessario rivedere i criteri utilizzati – ha concluso Mazzarano – riconoscendo le specificità di ciascuna Regione e prevedendo criteri diversi per le Regioni che dispongono di due porti Core».

Produttori Vini Manduria
MAESTRI IN PRIMITIVO
1932
ELEGIA
SONETTO
RESERVA
ABATEMASI
NEGROAMARO
poesia dei sensi
WWW.CPVINI.COM

LA RUBRICA DITELO AL NOTAIO

Prosegue la nostra rubrica **Ditelo al Notaio**, *in collaborazione con il Consiglio Notarile di Taranto presieduto dal dottor Vincenzo Vinci. Rubrica che molto interesse sta registrando soprattutto perché è rivolta a quei cittadini che chiedono "lumi" su questioni che, quasi quotidianamente, toccano la cittadinanza.*

In questo numero a rispondere ai lettori è il Notaio ***Angelo Turco****, del Consiglio Notarile di Taranto.*

I notai esercitano esclusivamente la loro professione o possono contestualmente farne un'altra? Vorrei iscrivere mio figlio a Giurisprudenza e mi ha posto questa domanda.

Giovanni Sangermano

Gentilissimo lettore,

in ordine al Suo quesito, la normativa in materia notarile stabilisce che l'ufficio di notaio è incompatibile con qualunque impiego stipendiato o retribuito dallo Stato, dalle Province e dai Comuni aventi una popolazione superiore ai 5000 abitanti, con la professione di avvocato, di procuratore, di direttore di banca, di commerciante, di mediatore, agente di cambio o sensale, di ricevitore del lotto, di esattore di tributi o incaricato della gestione esattoriale e con la qualità di ministro di qualunque culto.

Angelo Turco

Si tratta di una disciplina volta a perseguire, da un lato, la finalità di evitare che l'esercizio di altre professioni o attività possa vanificare la tradizionale terzietà dell'ufficio notarile (si pensi alla professione di avvocato per definizione mai super partes ma radicata a difesa degli uni contro gli altri), e dall'altro ad escludere qualunque situazione così assorbente da impegnare il notaio a tal punto da impedirgli una completa dedizione al suo ruolo (si pensi all'impiego pubblico).

La legge notarile prevede, tuttavia, delle eccezioni alla norma sulle incompatibilità, quali gli impieghi puramente letterari o scientifici, dipendenti da accademie, biblioteche, musei ed altri istituti di scienze, lettere ed arti; gli impieghi ed uffici dipendenti da istituti od opere di beneficenza; quelli relativi a pubblico insegnamento; quelli di subeconomo dei benefici vacanti e l'esercizio del patrocinio legale presso gli uffici di pretura (quest'ultimo non più di attualità).

Sebbene la disciplina sulle incompatibilità comporti una restrizione alla libertà dell'esercizio professionale, che, come tale, non ammette un'applicazione analogica a casi non previsti, per rispondere al quesito occorre non limitarsi alla mera verifica dell'inserimento dell'attività professionale da svolgersi contestualmente a quella di notaio tra quelle incompatibili contenute nella legge notarile. È necessario invece operare una valutazione a più ampio raggio, in quanto può accadere che l'esercizio di una determinata attività professionale, sebbene non contemplata nella normativa suddetta, potrebbe risultare incompatibile con l'attività di notaio sulla base di altre norme di legge. Si faccia l'esempio dell'attività di ragioniere, perito commerciale o, ancora, di commercialista ed esperto contabile le quali, nonostante non siano ricomprese tra le attività incompatibili di cui alla normativa in materia notarile, risultano esserlo sulla base della loro specifica disciplina.

Consiglio pertanto di effettuare, in via preventiva, una apposita ed accurata verifica attraverso un approfondimento che abbia ad oggetto non solo la disciplina propria della professione di notaio, ma anche quella dell'ulteriore attività professionale che suo figlio intende svolgere contestualmente.

Con i migliori auguri.

Giuseppe Campanelli, avvocato, da Taranto a Roma per amore.
Un doppio filo lo lega alla sua città, tanto da aver creato un'associazione

DALLA TOGA *alla* CUFFIA... E VICEVERSA

di Pierangelo PUTZOLU

«Pinuccio» per gli amici. Perché Giuseppe Campanelli, avvocato tarantino, è sempre stato un amico, pronto a prodigarsi e a "irradiare" simpatia. Da dj di valore, nelle radio che – ahinoi – c'erano e che oggi sono state inglobate da marchi nazionali, ai cinema (i più grandi ricorderanno gli spot che precedevano i film nelle allora affollatissime sale cinematografiche, con il papà che aveva l'esclusiva della pubblicità), alla piazza per eccellenza, della Vittoria. Poi gli studi, la laurea, la professione di avvocato, a Roma. Per amore.

Possiamo definirti, Giuseppe, un "grande avvocato"?

«Non credo di meritare la definizione di "grande avvocato", mi basta continuare ad essere considerato un "buon" avvocato e soprattutto un professionista serio ed affidabile».

Un tarantino che dà lustro alla città natale?

«Non mi riconosco nello stereotipo dell'emigrato Vip, perché ormai la mobilità lavorativa è diventata norma, prassi ed opportunità anche fuori dai confini nazionali. Si vive e si lavora… altrove, chi in più città contemporaneamente, chi da casa con lo "smart working" e certamente le situazioni variano ed offrono opportunità e difficoltà diverse.

E fra opportunità e difficoltà, lasciai per amore Taranto, la mamma e le prospettive create dall'apprendistato professionale con Carlo Petrone e raggiunsi la mia tarantinissima moglie che già lavorava a Roma.

Dopo un soffertissimo iniziale adattamento, nel 1993 nacque mio figlio Paolo e contemporaneamente aprii quello che poi è diventato il mio studio».

Com'è la professione forense a Roma?

«Da molti anni conservo la stessa sede affacciata su Piazzale Clodio di fronte alla cittadella degli uffici giudiziari della Capitale, affiancato da un gruppo coeso di colleghi fra cui Simona Nasole, anche lei tarantina e sposata con un giornalista romano».

Un cenno alla tua attività?

«Nel tempo ho radicalizzato l'opzione professionale in penale e procedura penale conseguendo la relativa specia-

lizzazione, e mi occupo esclusivamente di questioni che attengono quella galassia del diritto, sia in sede di merito che in Cassazione.

Non vorrei però annoiare i lettori de Lo Jonio e trasformare questa chiacchierata in una pesante esibizione del curriculum con l'elenco di processi e pubblicazioni, di libri, riviste giuridiche ed articoli ma, proprio in una prospettiva futura di miglioramento del "servizio giustizia" in favore di tutti i cittadini, mi piace ricordare l'impegno per l'introduzione del processo penale telematico. In questo senso vanno l'antica collaborazione con il Circolo dei Giuristi Telematici ed il più recente ingresso nell'Osservatorio per il processo penale telematico della Unione delle Camere Penali».

La tua associazione di Tarantini a Roma?

«*Taranto Crea Consenso* è un progetto ambizioso che ci inventammo con Paolo Tedeschi e che rappresenta, a suo modo, uno dei poli di aggregazione dei tarantini a Roma.

Tante iniziative abbiamo intrapreso, con serate meravigliose di musica, arte e cucina in compagnia di amici carissimi, ed altre ancora ne faremo.

La nostra associazione, tuttavia, sconta la tipica natura tarantina di persone non troppo avvezze a rimanere attaccati alla consuetudine, alla cadenza, al branco che è invece propria di altre realtà di provenienza territoriale come gli abruzzesi, i friulani e soprattutto i calabresi.

Quindi rivendichiamo la capacità di aggregare tante "anime migranti operose", ma non ci arroghiamo alcuna rappresentanza».

Parliamo di musica, del passato e del presente.

«La musica è per me una indispensabile valvola di sfogo che va ad alleggerire le tensioni accumulate con i drammi delle persone di cui ci occupiamo quotidianamente nei tribunali e che, inevitabilmente, coinvolgono.

Per questa ragione non trovo alcuna incompatibilità né ho alcuna difficoltà a passare dalla toga di avvocato nelle aule di giustizia alla cuffia ed al *mixer* nei locali di ogni tipo.

È una passione che non si spegne, anche se si sviluppa in maniera sempre diversa, evolvendo in forme mutevoli.

Oggi i *djset* si ampliano su prospettive diverse, non solo la "pista da ballo" ma anche sonorità eterogenee e complesse che accompagnano diverse situazioni ed ambienti. Lo stesso termine dj andrebbe sostituito con quello più attuale di

L'avvocato Giuseppe Campanelli con la moglie, anch'ella tarantina, Angela Semeraro

Nelle pagine precedenti: a pag, 24, l'avvocato Campanelli con la sua collega Simona Nasole; a pag. 25, Campanelli ospite di una trasmissione televisiva della RAI

music designer, vista la disponibilità di strumenti e fonti digitali».

Hai anche inciso e composto musica di ambientazione elettronica.

«Dopo averne maneggiato migliaia di vinili, cd ed usb, ho avuto la gioia di passare dall'altra parte del disco, e di incidere alcuni cd con il gruppo dei "Le Borg", fior di professionisti e docenti di conservatorio che dividono il palco con questo umile manovratore di aggeggi elettronici».

Qualcosa di totalmente diverso dal dj che eri negli anni '70.

«Certo sarebbe illogico pensare di riproporre oggi gli stereotipi degli anni 70, di quei locali e di quelle radio.

La nostalgia è comunque un'arma pericolosa che, come una lama tagliente, penetra nella sfera degli affetti e preclude la visione del futuro.

Chiaro che quelli sono anni che hanno lasciato ricordi e tracce indelebili e, a questo proposito, mi piace raccontare un episodio accadutomi recentemente quando in un tribunale veneto ho controinterrogato un funzionario della pubblica amministrazione che dalle generalità ho scoperto essere tarantino e più o meno coetaneo. In una pausa di udienza l'immancabile caffè e lo spazio ai ricordi. *"Quando da fidanzati passavamo le serate in auto con mia moglie, sentivamo sempre il suo programma a Studio100 perché metteva quella musica che... conciliava. E le posso garantire che con la bella stagione ed i finestrini aperti Lei con quella musica era "il re dei parcheggi"*».

Parliamo di prospettive e di futuro.

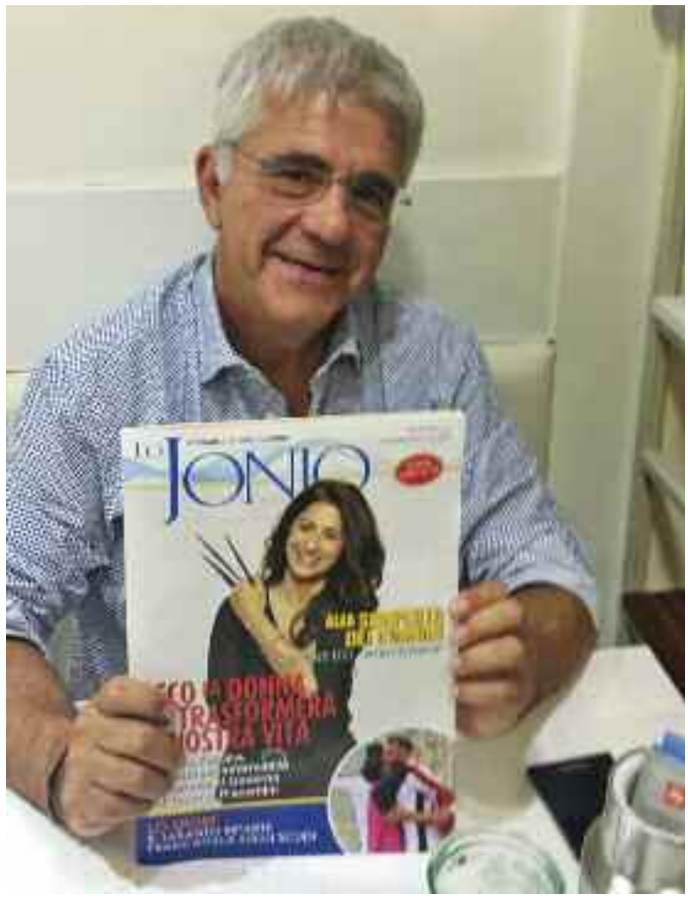
«Siamo in una specie di tempo immobile, che prolunga le aspettative di vita e l'età pensionabile e nel contempo ti costringe a correre dietro al vorticoso evolversi degli apparati tecnologici che ci impongono continue novità e modifiche di prassi esistenziali.

La tecnologia pervade tutto, anche negli aspetti etici e nelle ricadute criminali di certi comportamenti, basti pensare quanto siano influenzate da media e social network fattispecie come lo *stalking* o la violenza sessuale e di genere.

E questo vale certamente per il mio lavoro, ma anche per qualunque passaggio della esistenza.

Non è un momento facile per tutti, ed il più grande sbaglio è quello di essere pigri e presuntuosi e sperare che le cose rimangano immutate con le loro criticità, per essere gestite solo con l'esperienza.

Bisogna studiare, aggiornarsi, competere, mettersi in discussione, soprattutto in realtà come quella della mia "amata-odiata" Taranto, dove non risuona la piacevolezza di un "ritmo provinciale" da città a misura d'uomo, ma il cupo rimbombo di una palude nella quale, in mezzo a tanta precarietà soprattutto per giovani ed anziani, gli spazi sono occupati dal fogliame smisurato ed immobile delle "solite" piante, mai potate».



**A Francavilla Fontana prima "chiamata" sull'asse Curto-Vitali.
Nel centro-sinistra si parte con Alternativa Popolare, Pd e una civica per Bruno**

PATTO DI FERRO NEL CENTRO-DESTRA

Patto di ferro nel centro-destra per lanciare la sfida alla coalizione di centro-sinistra che sarà guidata dal sindaco uscente, Maurizio Bruno, sfiduciato com'è noto nell'ultimo consiglio comunale. Obiettivo: presentare una squadra di governo che faccia del mix esperienza e rinnovamento il suo asse portante. Esperienza che corre lungo l'intesa raggiunta tra l'onorevole Luigi Vitali, coordinatore regionale di Forza Italia, e il senatore Euprepio Curto (quest'ultimo, con "Progetto Italia", decisivo, alla fine, nel disarcionare Bruno), e l'apporto delle altre formazioni.

Martedì scorso le prime prove di allestimento con un vertice al quale hanno preso parte, oltre a Forza Italia (il coordinatore cittadino è l'avvocato Luca Mangia), Noi Centro (Dario Mancino), La Voce (Angela Donatiello, segretaria cittadina), una lista civica in cui figurano gli ex consiglieri Cavallo e Lopalco, e Idea. Mancavano all'appello Fratelli d'Italia e Direzione Italia, che stanno riflettendo al loro interno e che con tutta probabilità si aggregheranno prossimamente.

Sul fronte del centro-sinistra, mercoledì scorso conferenza stampa di Maurizio Bruno e dei suoi alleati. Sin qui sono, oltre al Pd, Alternativa Popolare (che ha in Mimmo Bianco, presidente dell'Asi e commissario provinciale del partito, il suo alfiere), e una lista civica che sta per essere "attrezzata" dall'assessore uscente Carlo Patisso. Lista che mira a contenere le eventuali perdite a sinistra, con Rifondazione Comunista e l'ex Sel che difficilmente si aggregheranno. Nel corso della conferenza stampa gli assessori uscenti hanno illustrato il lavoro svolto in tre anni di amministrazione: cantieri conclusi e da avviare, come il palazzetto dello sport e lo stadio, le strade e così via. «Fatti e non parole», sottolinea il sindaco uscente Maurizio Bruno.

ASPETTANDO NATALE SABATO
ALL'ART GARDEN DI TARANTO

GARA DI PRODOTTI TIPICI

Sabato 9 dicembre, alle 19, all'Art Garden (ex Cinema Fiamma), in via Gorizia 19 a Taranto, è prevista una gara dei prodotti tipici natalizi tarantini denominata "Aspettando Natale". Organizzano L'associazione di promozione sociale Kerameion con il suo presidente Aldo Pupino, che mostrerà alcuni presepi in terracotta, l'associazione Turistica Pro Loco di Lama presidente Giovanna Bonivento, la protezione civile di Taranto, col patrocinio del Comune di Taranto, l'associazione Comitato Borgo via Giusti di Giovanni Aprea.

Nella serata, oltre all'angolo poesia di Dino Maiano, saranno presentate le tradizioni natalizie locali a cura dI Giovanna Bonivento. Durante l'evento, sarà presentato il libro del giornalista Francesco Leggieri. La giuria che valuterà la qualità dei prodotti natalizi sarà composta da Dino Maiano (poeta e titolare di Art Garden), da Giovanna Bonivento, Francesco Leggieri, Raffaele Russo (presidente della Protezione civile di Taranto), dal vicesindaco Rocco De Franchi e dalla giornalista Anna Maria Rosato. Dopo la premiazione, ci sarà un rinfresco. Ingresso libero.

RICORDI DI VIRGINIA PIERRI
NEI SAGGI DI CULTURA JONICA

UNA SAGA FAMILIARE CHE ATTRAVERSA LA STORIA

Mercoledì prossimo, 13 dicembre, alle 17.30, nell'Aula Magna dell'Istituto Maria Immacolata in via Mignogna presentazione del IX volume della Collana di Saggi di Cultura Ionica: i *Ricordi di Virginia Pierri*.

Nei ricordi personali di Virginia (1930-2017), si innestano come in un caleidoscopio altre storie e altri racconti di famiglia, della numerosa famiglia di Virginia, che ha dieci fratelli e sorelle. Né mancano altri parenti, i nonni, gli amici, ad arricchire una saga familiare che attraversa più generazioni e si intreccia con gli avvenimenti drammatici che sconvolsero l'Europa nel primo cinquantennio del secolo scorso.

STAGIONE TEATRALE DI FRANCAVILLA FONTANA: VERSO UN ESORDIO DI GRANDE RICHIAMO

NAPUL'È PASSIONE

«Napul'è... Passione» è il primo appuntamento della stagione 2017/18 di Teatro Pubblico Pugliese a Francavilla Fontana, stagione che si è aperta il 27 ottobre con un concerto cadeau dell'Orchestra della Magna Grecia, ***LE DIV4S***, ensemble di 4 soprani italiani.

Napul'è... passione – in programma il 15 dicembre – è un incontro virtuale dell'autore con le splendide melodie del *'900 napoletano*, perle di bellezza come Di Capua, Russo, Viviani, Di Giacomo, Bovio, Tosti, De Curtis, Eduardo, Murolo, Carosone solo per citarne alcuni. Ma anche l'incontro con una Napoli contemporanea che ha visto venire alla luce altri grandi capolavori grazie alla sensibilità di compositori come Roberto De Simone, Pino Daniele, Claudio Mattone. Ingrosso rende omaggio concedendosi un tuffo in questo ampio *'900 napoletano*, magicamente incastonato nel nostro tempo grazie alla sua magistrale reinterpretazione dei brani scelti. Ore 20.30 - ingresso a pagamento.

Pino Ingrosso

Info 377 423 4662

DOPPIO APPUNTAMENTO AL TATÀ

Sabato 9 dicembre, alle ore 21 al TaTÀ di Taranto in scena Mimmo Cuticchio, il maggior puparo e *cuntastorie* del nostro tempo. Per "**favole&TAmburi**", la rassegna del Crest per tutta la famiglia, domenica 10 dicembre, alle 18 al TaTÀ di Taranto, in via Deledda ai Tamburi, va in scena ***Schiaccianoci Swing***, liberamente ispirato a Hoffmann e a Tchaikovsky e al mondo dello "Schiaccianoci", scene luci e regia Cosimo Severo, arrangiamento musicale da Tchaikovsky e brani musicali Fabio Trimigno, con Alessandra Ardito (batteria e fisarmonica), Celestino Telera (chitarra elettrica), Michele Telera (contrabbasso e percussioni), Fabio Trimigno (violino), Luca Pompilio, produzione Bottega degli Apocrifi (Manfredonia, FG). Biglietto unico 6 euro.

Dalle 17, lo staff dello Junior TaTÀ sarà ad attendere il giovane pubblico, coinvolgendolo, gratuitamente, in "Aspettando… gioco", una qualificata animazione ludica. Info: 099.4725780 - 366.3473430.

IL FENOMENO DI RAYNAUD Cause, sintomi e cure: i consigli del dottor Alessandro Di Biase, dell'équipe dell'Unità Operativa di Riabilitazione e Recupero Funzionale della Casa di Cura "Villa Verde"

COSA NASCONDONO LE "DITA GELATE"

Primo piano anche sulla capilloroscopia, un esame medico effettuato con un dispositivo sofisticato

«Approfitto della vostra rubrica per chiedere un consiglio su un problema di salute di mia madre: la punta delle dita le diventa bianca e ho letto che potr ebbe essere la sindrome di Raynaud. Come posso scoprirlo e come si cura? Grazie, Antonio Greco».

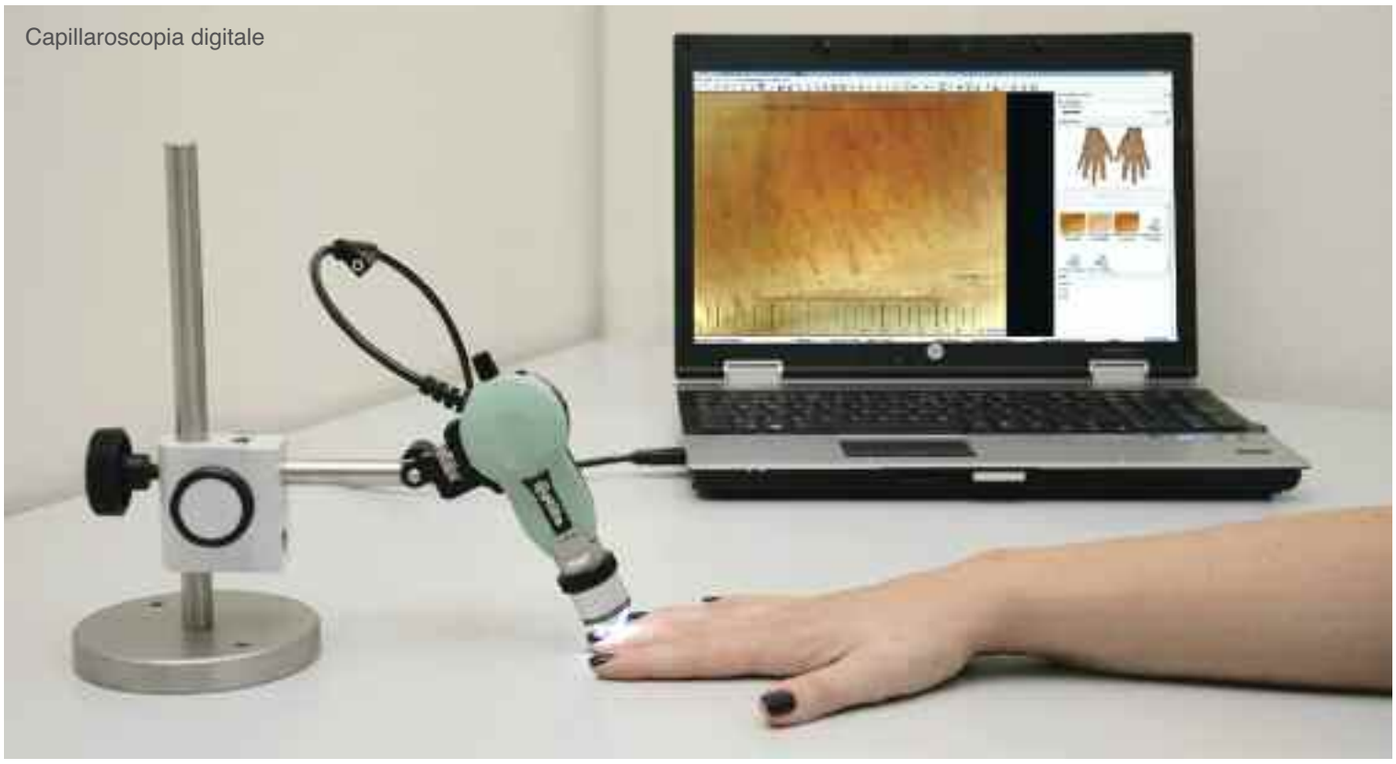
Nasce da questo quesito, giunto alla redazione de "Lo Jonio", uno spunto davvero interessante per mettere a fuoco le cause di un fenomeno che interessa molte persone. Per approfondire questa problematica, "Lo Jonio" ha incontrato il dottor Alessandro Di Biase, che fa parte dell'èquipe dell'Unità di Degenza di Recupero e Riabilitazione Funzionale della Casa di Cura "Villa verde" di Taranto.

Dottor Di Biase, durante la stagione invernale in molte persone il freddo provoca delle reazioni cutanee e sensazioni di insensibilità prolungate alle estremità del corpo. Come si spiega da un punto di vista medico questo fenomeno?

«Negli ultimi anni cresce sempre più il numero di persone, soprattutto donne e giovani, che si lamentano a causa della sensazione di avere le mani fredde, ghiacciate, a volte bianche, cianotiche. Questi fenomeni si verificano soprattutto in relazione a stimoli prevalentemente termici, cioè il freddo scatena questo tipo di situazione. Ciò costituisce un motivo di allarme perché determina un'incapacità di carattere funzionale ed è esteticamente rilevante. Da un punto di vista medico questo stato è definito fenomeno di Raynaud, dal nome dello studioso che circa duecento anni fa individuò questo disturbo. Fortunatamente, nella maggior parte dei casi, si tratta di un fenomeno benigno, definito fenomeno primario, dovuto ad una particolare sensibilità che alcuni soggetti hanno nei confronti del freddo che sappiamo essere un vasocostrittore. Qualche volta nelle donne giovani il fenomeno deriva da stimoli di natura emotiva. La vasocostrizione determinata dal freddo può interessare anche altre zone periferiche del corpo: il naso, le orecchie, i piedi. Quando è di questa natura il fenomeno è definito primario e riguarda l'80-85% dei casi. La cura consiste nel ripararsi dal freddo o utilizzare dei farmaci che assunti stagionalmente possono migliorare questa situazione».

Questo tipo di manifestazioni può anche essere sintomo o conseguenza di una malattia?

«Nella rimanente parte dei casi, circa il 10-15%, questo fenomeno è un sintomo nell'ambito di una malattia reumatica, quindi secondario rispetto ad essa. Si tratta di malattie "autoimmuni". Importante è la diagnosi per stabilire se si tratta di un Raynaud primario o secondario. Il medico accerta se ci sono segni di una malattia reumatologica e sottopone il paziente ad un'anamnesi per stabilire se esiste una familiarità del fenomeno. È importante raccogliere dati circa il modo ed i tempi in cui il fenomeno si manifesta. Successivamente si passa alla diagnostica strumentale: esami del sangue indirizzati in senso reumatologico. Una serie di


Capillaroscopia digitale

esami di base può dare già un orientamento al medico. Oltre a ciò, si può effettuare la capillaroscopia».

Cos'è la capillaroscopia?

«Si tratta di un esame medico effettuato con un dispositivo sofisticato che si chiama videocapillaroscopio a sonda ottica con telecamera miniaturizzata che permette di ingrandire duecento volte i capillari che vengono studiati, esclusivamente a livello delle unghie delle mani, cioè della plica periungueale, la parte del corpo umano dove i capillari sono più visibili. La capillaroscopia fornisce importanti indicazioni: se i capillari si presentano normali e le analisi del sangue sono nella norma è possibile fare una diagnosi di fenomeno di Raynaud primario. Diversamente, se la capillaroscopia evidenzia alterazioni nel microcircolo accompagnate da analisi del sangue fuori dalla norma, il rischio è la presenza di una malattia reumatologica che dovrà essere approfondita da uno specialista reumatologo attraverso una serie di esami clinici. In questi casi si parla di un Fenomeno di Raynaud secondario. È importante sottolineare che tutte le persone soggette ad avere le "dita gelate" si sottopongano a questo tipo di diagnostica perché funzionale ad evidenziare la presenza di una malattia reumatica sulla quale la tempestività di intervento è fondamentale per evitare degenerazioni della stessa».

La scheda

Laureato in Medicina all'Università di Siena, il dottor **Alessandro Di Biase**, tarantino, 64 anni, si è specializzato in Geriatria all'Università di Bari per poi perfezionarsi in diagnostica vascolare con ecodoppler e capillaroscopia dopo i corsi svolti alla clinica reumatologica dell'Università di Ancona, dove, dal 2010, è docente. Autore di ben 22 pubblicazioni scientifiche, relatore in importanti convegni, è da anni Aiuto Primario nell'Unità di degenza di recupero e riabilitazione funzionale della Casa di Cura "Villa verde" di Taranto.

Alessandro Di Biase

Associazione Cultura e Vita
per Roccaforzata
l'Amministrazione Comunale
in collaborazione con le Associazioni locali
PRESENTANO:
ARIA di NATALE A ROCCAFORZATA
elfo band
bolle show
tessuti acrobatici
giocoleria
fuoco show
violino
MERCATINO di NATALE
...e tanto altro...
fra le vie e vicoli del centro
GIOVEDÍ
21
DICEMBRE
START ore 18:00
Tecnoservice
L'Artista della Carne
Macelleria - Braceria
DOLCE VITA
ROCCAFORZATA
Piazza Vittorio Emanuele III n.°5
Sicurezza Santo
DOOR INFISSI
CORALLO
Panificio San Giorgio
La Rimascita
Tende da Sole
ZANZARIERE
D'ELIA
CONAD
di ROCCAFORZATA
RADIOTARANTOUNO
NEW WORLD
Bar - Rosticceria
PIZZERIA
Principe De Curtis
PINETA
Il Sentiero
L'ANGOLO MAGICO

San Giorgio Jonico

Al Laboratorio Urbano Mediterraneo la presentazione del libro di Pargoletti "Facebook e il principe"

I NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

di SIMONA DE BARTOLOMEO*

L'appuntamento di "Letture a km 0 - La cultura a filiera corta" (rassegna letteraria del Presidio del Libro di San Giorgio Jonico/ Laboratorio Urbano Mediterraneo) dell'1 dicembre scorso, del contenitore culturale sangiorgese, è stato un incontro diverso dagli altri. Non è stata la semplice presentazione del dodicesimo libro del calendario proposto dal Presidio ma un evento che ha ricevuto il prestigio di essere anche un corso per la formazione professionale dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia. L'evento, intitolato "Facebook e il Principe. Appunti di politica e comunicazione al tempo di Internet", dall'omonimo libro del 2016 del giornalista tarantino Sergio Pargoletti, ospite della serata, ha visto la partecipazione di numerosi giornalisti di Taranto e provincia e anche di non addetti ai lavori, interessati alla tematica di forte attualità proposta dai relatori.

La serata, introdotta dal responsabile del Presidio del Libro di San Giorgio Jonico e giornalista, Raffaello Castellano, è iniziata con i saluti dell'Assessore ai Servizi Sociali di San Giorgio, la dottoressa Cosima Farilla, in rappresentanza del Comune di San Giorgio Jonico, che si è complimentata per il lavoro svolto dalla gestione ACSI del Laboratorio Urbano Mediterraneo negli ultimi anni; successivamente l'intervento di Antonio Chiloiro, vice presidente dell'ACSI Comitato di Taranto, parte attiva della vita del Laboratorio, che ha portato i saluti del presidente Luigi Caretta. L'1 dicembre è stata anche la Giornata mondiale della lotta contro l'Aids e per questa occasione il nostro amico Miki Formisano ha fatto un breve intervento su questa particolare giornata e sulla sua personale storia di cambiamento umano, fisico e psicologico, raccontata in "Resto Umano" di Anna Paola Lacatena, il 10 novembre scorso, sempre all'interno della rassegna "Letture a km 0".

Sergio Pargoletti con Giuseppe Di Cera

Il convegno è entrato nel vivo con le suggestioni del giornalista Giuseppe Di Cera, membro del Presidio del Libro, che ha parlato di rapporti tra istituzioni e comunicazione all'interno del quadro europeo. Di Cera ha lasciato la parola al direttore editoriale del mensile online Smart Marketing, Ivan Zorico, che ha dialogato con l'autore del libro e giornalista Sergio Pargoletti dei numerosi cambiamenti introdotti dai social media e dalle nuove tecnologie nel rapporto tra politica e comunicazione, argomenti cardine della serata. Non sono mancate citazioni letterarie e dibattiti col pubblico, anche sul modo in cui debbano essere utilizzati i nuovi strumenti di comunicazione, sia dalla classe politica che dal cittadino.

L'evento si è concluso con la consegna, ai protagonisti dell'incontro, degli omaggi offerti da aziende a km 0, partner dell'iniziativa, che realmente investono sul territorio, al fianco del lavoro del Presidio del Libro di San Giorgio Jonico e del Laboratorio Urbano Mediterraneo: la vetreria artistica di Massafra, Glass Art e il Birrificio Fabbiano di San Giorgio Jonico. L'evento conclusivo della terza edizione della rassegna letteraria "Letture a km 0", iniziata a marzo scorso, si svolgerà venerdì 15 dicembre con un ospite a sorpresa.

Raffaello Castellano al Laboratorio Urbano

** Responsabile Comunicazione Laboratorio Urbano Mediterraneo*

Sava

Gita a Salerno per gli *over 65* organizzata dall'Assessorato ai Servizi Sociali

LE AFFASCINANTI LUMINARIE

L'amministrazione comunale di Sava - assessorato ai servizi sociali, a sostegno del Turismo sociale e culturale per la terza età, ha organizzato una gita fuori porta a Salerno, per ammirare la città e le sue luminarie natalizie, per domenica 17 dicembre 2017.

La partecipazione è riservata agli *over 65* e il modulo di adesione è disponibile presso gli uffici dei servizi sociali in Piazza Risorgimento. Le richieste devono pervenire entro e non oltre il 12 dicembre.

L'ufficio dei servizi sociali resta a disposizione per ogni ulteriore informazione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e nei giorni di martedì e giovedì anche dalle 16,30 alle 18,30.

La città campana per il dodicesimo anno consecutivo ospita la rassegna Luci di Artista dove artisti delle luci creano opere luminose per le vie, le strade e le piazze della città. Inoltre Salerno si veste ancora più a festa ospitando mercatini natalizi e quest'anno anche un'immensa ruota panoramica. La rassegna ha preso il via ufficialmente l'11 novembre al cospetto del sindaco, Vincenzo Napoli, e del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. Questa mostra di luci *en plein air* colorerà la città fino al 21 gennaio 2018, giorno in cui le luci verranno spente.

Per gli anziani savesi, dunque, una gita davvero affascinante.

Sava

Rimozione di manufatti in amianto

BONIFICATE TRE CONTRADE

«Un altro impegno preso e portato a termine con grande senso di responsabilità sempre anteponendo il concetto di tutela ambientale e della salute dei cittadini. Il Comune di Sava, incaricando una ditta specializza, ha permesso la rimozione di manufatti in amianto selvaggiamente ed incautamente abbandonati nelle nostre campagne di contrada Coppola, contrada Carrara di mare, contrada San Giovanni».

A darne notizia è il sindaco di Sava, l'avvocato Dario Iaia. La bonifica del territorio era e resta una delle priorità dell'amministrazione comunale. Impegno e soluzione dei problemi, ma serve anche e soprattutto senso civico. Altrimenti il lavoro viene vanificato. O no?

IL 21 GRANDE FESTA NATALIZIA A ROCCAFORZATA

L'amministrazione comunale e le associazioni locali invitano tutti a Roccaforzata nel clima natalizio dove troverete la vera area di Natale il 21 dicembre nelle strade del paesino, nel centro storico, ricche di meraviglie: elfi, giocolieri, artisti vari e mercatino di Natale… a cura dell'associazione Smile in collaborazione con le Officine Khdesigners.

Babbo Natale vi aspetta per omaggiarvi di un magico giro sui suoi pony… Start alle 18.

CRAC: ASPETTI DEL DISEGNO ITALIANO CONTEMPORANEO (1948-2000)

TRACCE *su* CARTA

A Taranto nella sede del Centro di ricerca arte contemporanea Puglia una importante rassegna nazionale con ventisei storici artisti

Sabato 9 dicembre, alle 18,30 nel centro storico di Taranto, ex Convento dei Padri Olivetani (sec. XIII) sede del Crac-Puglia (Centro di Ricerca Arte Contemporanea), Corso Vittorio Emanuele II n. 17, avrà luogo l'inaugurazione della mostra "**Tracce su carta**. Aspetti del disegno italiano contemporaneo (1948-2000)".

La mostra, promossa e organizzata dal Crac-Puglia, nell'ambito del progetto "Project drawing", si avvale del sostegno della Regione Puglia, Assessorato industria turistica e culturale, e della collaborazione di diverse istituzioni: Università degli studi di Siena, Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, Museo Frac di Baronissi (SA), Associazione "Il Museo e la Città " di Potenza.

Con la mostra *Tracce su carta*, il Crac-Puglia prosegue l'impegno intrapreso – tra idea e prassi, tra pensiero e materia, tra metodologie e strumenti del disegno – momenti, soprattutto, ideativi che agiscono sul territorio come incubatore di azioni e interventi.

Mauro Reggiani, 1966, tempera su carta, mm 230x300

La mostra – curata dal critico e storico dell'arte Massimo Bignardi, docente di Arte Contemporanea all' Università di Siena – è un'ulteriore traccia sulla genesi e le pratiche del disegno nell'esperienza dell'arte italiana contemporanea, una significativa campionatura che va dal secondo dopoguerra agli anni Duemila.

«È una storia che attraversa – scrive Massimo Bignardi nella presentazione in catalogo – silenziosamente il corpo di un lungo periodo, cinquant'anni di un secolo lasciato, da tempo, alle nostre spalle: un transito verso l'attualità nel quale il disegno ha espresso una cifra ben chiara e leggibile,

Carla Accardi, Senza titolo, (anni '80), pastello su carta, mm 300x290, Como, collezione privata

quanto autonoma, all'interno delle molteplici esperienze che hanno caratterizzato la scena artistica nazionale, nella complessità dei suoi svolgimenti, perché intercetta e coniuga sull'immediato piano dell'istinto espressivo gli umori di generazioni e degli eventi che le hanno caratterizzate».

La collettiva annovera ventisei opere di storicizzati artisti italiani (Carla Accardi, Renato Barisani, Sandro Chia, Stefano Di Stasio, Nunzio Di Stefano, Antonio Donghi, Enzo Esposito, Giosetta Fioroni, Omar Galliani, Alberto Garutti, Marco Gastini, Giorgio Griffa, Carlo Lorenzetti, Ugo Marano, Titina Maselli, Mimmo Paladino, Enrico Paulucci, Mauro Reggiani, Nicola Salvatore, Emilio Scanavino, Atanasio Soldati, Mauro Staccioli, Giuseppe Uncini, Grazia Varisco, Alberto Ziveri, Gilberto Zorio) che integrano temporaneamente (dal 9 dicembre 2017 al 30 gennaio 2018) la permanente collezione del CRAC-Puglia, il "PIANO EFFE" (Archivio Storico Nazionale del Progetto d'artista).

Per l'occasione è stata realizzata una considerevole pubblicazione edita da Gangemi Editore di Roma, contenente contributi critici, apparato iconografico e bibliografia essenziale, con testi di: Giulio De Mitri, Massimo Bignardi, Irene Cipriani, Bianca Francini, Domenico Iacobellis, Luca Mansueto, Roberta Menapace, Anna Maria Montano, Valeria Palleschi, Marta Spanò, Paola Torre, Ursula Tindara Zodda.

La mostra resterà aperta al pubblico sino al 30 gennaio 2018.

Info: Tel / Fax 099-4713316. Orari di apertura: Martedì – Venerdì 9.00-13.00, 18.00-20.00.

Al Castello Aragonese serata dell'ARCA per la presentazione di "Il Mare sopra il cielo" di Ferdinando Scavran

TRA TARANTO E LA MARINA SI APRE UNA NUOVA PAGINA

di Alfredo CERVELLERA*

La presentazione del presidente dell'Arca

Serata culturale importante quella organizzata dall'ARCA Taranto e svoltasi nel fantastico scenario del Castello Aragonese per la presentazione del libro di Ferdinando Scavran "Il mare sopra il cielo" che tratta delle vicende dell'incrociatore Montecuccoli e del sommergibile Nereide, prima e durante la seconda guerra mondiale. L'autore era presente ed ha svolto una brillante dissertazione sulla sua eccezionale e godibilissima opera letteraria.

Dall'Associazione un sentito ringraziamento innanzi tutto ai padroni di casa, la Marina Militare, sia per l'ospitalità concessa, sia per l'intervento fattivo e concreto dell'ammiraglio Salvatore Vitiello (Comandante Marittimo Sud) che ha evidenziato i rapporti positivi tra la Città e la Forza Armata e che si è detto pronto ad incrementarli per il prossimo futuro.

Invito subito raccolto dall'Assessore alla Cultura, dottor Franco Sebastio, che ha ribadito la volontà dell'Amministrazione Comunale di utilizzare la sinergia esistente da oltre un secolo con la Marina Militare per dare una svolta culturale e turistica alla città. Ha richiamato l'esempio positivo del Castello che potrebbe essere seguito a breve dalla valorizza-

La scheda

Sociologo, studioso della storia, religione e cultura greca, **Ferdinando Scavran** inizia nel giugno 1988 il suo percorso letterario presentando all'Istituto Italiano di Cultura di Atene la sua prima opera: "Io guerriero di Sparta" tradotto in lingua greca. Dopo l'esperienza giornalistica a *Jonio* e al *Corriere del giorno*, scrive una guida naturalistica e quindi una serie di opere che hanno come comune denominatore la Grecia. Nel 1983 vive un'esperienza unica nel suo genere come ospite, per motivi di studio, all'interno di un monastero del Monte Athos in Calcidica.

Ha presentato i suoi romanzi, oltre che in Italia, all'estero in Francia a Parigi nel 2014 e 2015, in Grecia a Ioannina, Salonicco e Larisa nel 2013, 2014 e 2015.

Ha scritto:

– *Io guerriero di Sparta*, Dioscuri, 1988;
– *Percorsi in quota sul massiccio del Pollino*, Edizioni Ermes, 2000;
– *E gli Dei mi chiesero di tornare*, Artebaria Edizioni, 2010;
– *Ascolta le ninfe*, Artebaria Edizioni, 2012;
– *Senza Rumore*, Lupo Editore, 2013;
– *Le ali della follia*, Lupo Editore, 2014;
– *Non sono tuo*, Edizioni Giuseppe Laterza, 2015;
– *La seconda vita*, Edizioni Giuseppe Laterza, 2016;
– *Il mare sopra il cielo*, Edizioni De Ferrari, 2017; prima presentazione nazionale al Casinò di Sanremo il 3 febbraio 2017.

** Presidente ARCA Taranto*

zione dell'Arsenale, come sito inimitabile di archeologia industriale. Ed infine ha sollecitato i responsabili del Protocollo d'Intesa già esistente a chiudere l' accordo sull'utilizzo delle strutture sportive di via Cugini e sui progetti individuati dal CIS.

Come Presidente dell'ARCA, conoscendo da anni ed apprezzando per la loro operatività sia l'ammiraglio Vitiello che l'Assessore Sebastio, sono certo del loro impegno e delle potenzialità esistenti in questo momento per scrivere una nuova pagina di storia nel rapporto tra la Marina Militare e la città di Taranto.

Ci auguriamo solo che avvenga quanto prima e che questo sforzo sia coadiuvato dagli altri attori protagonisti del territorio: il Governo, la Regione, la Provincia e da tutte le Associazioni Culturali, che già fanno, senza risorse economiche, un lavoro immane.

Alla manifestazione era presente una delegazione dell'ANMI (Associazione Marinai d'Italia) con gli ammiragli Nicolò Marasciulo e Pietro Vivenzio.

Infine, sono da ringraziare particolarmente, citandoli tutti, i pittori dell'Associazione "L'Impronta" che con i loro quadri sul tema "Il mare e la Marina Militare", hanno impreziosito la Sala del Convegno in cui si è svolto l'evento: Arturo Camerino, Angela Baratta, Arcangelo Bianco, Liliana De Bellis, Rosanna De Pasquale, Leo Di Castri, Gianfranco Gatti, Michela Miano, Angelo Monte, Maria Pia Putignano, Vincenzo Rusciano, Giuliana Taglialatela e Francesca Vetrano.

A lato: Ferdinando Scavran consegna il libro all'ammiraglio Salvatore Vitiello

STAZIONE ECOLOGICA CENTRO DI RACCOLTA E STOCCAGGIO RIFIUTI

Viale del Commercio _ Zona Industriale - 72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR)

Tel. 0931 819733 — Fax 0831 813606 — www.fermetalsud.com — Email fermetalsud@libero.it

Il maestro del cinema e del teatro italiano il 15 dicembre all'Orfeo di Taranto per un *recital* imperdibile

CON GIANNINI VIAGGI E MIRAGGI

Le parole note – "Viaggi e miraggi" con Marco Zurzolo. Questo il titolo scelto dal grande maestro del teatro e del cinema internazionale, Giancarlo Giannini, per presentarsi al pubblico il 15 dicembre prossimo al Teatro Orfeo di Taranto (sipario alle 21,15).

Un *recital* che vuole essere un racconto, un dialogo tra il famoso artista e gli spettatori.

Giannini interpreterà poesie e monologhi di grandi personaggi come Dante, Neruda, Montale, D'annunzio e non mancheranno i versi dei più importanti poeti e scrittori napoletani come Salvatore Di Giacomo ed Eduardo De Filippo.

Ad accompagnare il maestro in questo viaggio poetico musicale sarà Marco Zurzolo, noto sassofonista partenopeo.

Il tutto nasce dalla consapevolezza che c'è bisogno di divulgare nel mondo la poesia e la musica italiana, in un momento storico particolare, dove la globalizzazione tende ad eliminare le varie identità. Giancarlo Giannini ha sentito l'esigenza, in questi anni, di raccontare la storia italiana attraverso film molto importanti ed ora, dopo 50 anni di successi ininterrotti, ha voluto fortemente realizzare questo recital che racchiude il meglio della nostra cultura. I versi di Montale, Gozzano, Dante, Pascoli, D'Annunzio, Pirandello e tanti altri, saranno affiancati dalle canzoni appartenenti alla cultura nazionale e non…

Giancarlo Giannini

Questo *recital* ha già avuto successo in Italia e vede Giancarlo Giannini un protagonista assoluto dell'arte italiana.

Prevendite: Box Office, Bar Mokambo, Bar Simonetti.

INSIEME ABBIAMO FATTO MOLTA STRADA

40 anni di storia e sviluppo

FAI IL BIGLIETTO DAL TUO SMARTPHONE

Con MyCicero puoi pagare anche i biglietti di corsa semplice CTP dal tuo smartphone scaricando l'app per iPhone e Android.

Le linee – Servizio Invernale dal 1 settembre al 30 giugno

Linea 022 Scolastica – GROTTAGLIE - FRANCAVILLA FONTANA
Linea 062 – GROTTAGLIE - MONTEIASI - CAROSINO - SAN GIORGIO - TARANTO (Capolinea: via Di Palma - Corso Italia)
Linea 091 Scolastica – MASSAFRA - CRISPIANO
Linea 093 Scolastica – GROTTAGLIE - SAN GIORGIO JONICO - PULSANO - GANDOLI
Linea 145 – GROTTAGLIE - STATTE -AUTOSTRADA A14 - BARI
Linea 149 – MASSAFRA - TARANTO (Scesa vasto - V.le Virgilio)
Linea 150 – MASSAFRA - MARTINA FRANCA
Linea 165 Scolastica – SAN GIORGIO JONICO - MONTEIASI - MONTEMESOLA - GROTTAGLIE - CRISPIANO
Linea 166 – GROTTAGLIE - VILLA CASTELLI - MARTINA FRANCA
Linea 217 – PUTIGNANO - NOCI - MOTTOLA - PALAGIANELLO - CASTELLANETA
Linea 218 – MONTEIASI - MONTEMESOLA - MARTINA FRANCA
Linea 222 – LIZZANO - PULSANO - FAGGIANO - SAN GIORGIO JONICO - GROTTAGLIE
Linea 223 – MARUGGIO - MANDURIA - SAVA - FRAGAGNANO - SAN MARZANO di SAN GIUSEPPE - GROTTAGLIE
Linea 226 – CASTELLANETA - CASTELLANETA MARINA - GINOSA MARINA
Linea 227 – CASTELLANETA - PALAGIANELLO - PALAGIANO - MASSAFRA
Linea 293 – MOTTOLA - PALAGIANELLO - PALAGIANO - CHIATONA - TARANTO (Scesa Vasto - Taranto V.le Virgilio)
Linea 294 – LATERZA - GINOSA - GINOSA Scalo - CASTELLANETA MARINA - via AREA INDUSTRIALE - TARANTO
Linea 295 – MANDURIA - MARUGGIO (via Campomarino) - via LIZZANO - FAGGIANO - PULSANO - TARANTO
Linea 295-Linea 146 – TARANTO - TRAMONTONE- LEPORANO - LIZZANO - MARUGGIO - LECCE - LECCE ECOTEKNE
Linea 295 litoranea – MARUGGIO - TARANTO via litoranea Salentina
Linea 626 Scolastica – AVETRANA - MARUGGIO Alberghiero

Per gli orari consulta il sito Internet

http://www.ctptaranto.com

Nell'Auditorium della BCC, a Grottaglie, la presentazione del libro con le autrici Carreras e Pira che analizzano l'attualissimo e dibattuto tema delle acquisizioni cinesi nel nostro Paese. Invasione o opportunità?

«FOZZA CINA»

Giovedì 14 dicembre nella sede della BCC San Marzano, in via Emilia angolo via Messapia (ore 18.00), sarà presentato il libro "Fozza Cina" con le autrici Sabrina Carreras – giornalista Rai – e Mariangela Pira – giornalista responsabile del Desk China di Class Editori – che affronta l'attualissimo tema delle acquisizioni cinesi nel nostro Paese.

Invasione o opportunità? Con questo interrogativo il volume, edito da Baldini e Castoldi, intende fornire nuove chiavi di lettura del fenomeno attraverso la narrazione di diversi casi di acquisizioni simbolo avvenute nel nostro Paese, iniziando dagli esempi maggiormente conosciuti, quali l'acquisto di Inter e Milan da parte di imprenditori cinesi.

Nel raccontare queste storie le due giornaliste non dimenticano di fare il punto della situazione sull'importanza della presenza di molte altre società cinesi che hanno investito nel nostro Paese, salvando spesso imprese italiane in crisi di liquidità.

Carreras e Pira ripercorrono la storia di investimenti (Benelli e Ferretti tra gli altri) che hanno attraversato momenti di difficoltà ma che hanno anche mostrato la serietà con cui la proprietà cinese è stata determinata a risolverli. Le autrici consegnano pertanto al lettore numerosi elementi che possano innescare un cambio di prospettiva al fine di facilitare l'incontro tra due culture diametralmente opposte ma che sono portate ad attrarsi.

La Virtus si impone nel derby con il Monopoli e sale ancora

SOGNI AD ALTA QUOTA

di Leo SPALLUTO

Fotoservizio Gianni Di Ciampi

Saraniti decisivo: dietro le grandi ci sono i biancazzurri

Brividi d'alta quota. Gioie che s'accumulano come gemme preziose. La Virtus Francavilla non delude mai: anche quando rallenta la marcia ritrova subito la strada maestra. E vola: ad altitudini impensabili all'inizio della stagione. Ma non c'è nulla di immeritato. Il derby casalingo con il Monopoli ha riproposto, nel secondo tempo, la squadra scintillante dei momenti più propizi. Lo svantaggio targato Sounas non ha impaurito i biancazzurri: dopo l'avvio singhiozzante e poco spettacolare Prestia ha rimesso le cose a posto prima del termine della prima frazione. Poi ci ha pensato bomber Saraniti con l'ennesimo colpo da maestro al 25' della ripresa: controllo perfetto e tiro da tre punti. Decisivo, come sempre. Adesso anche capocannoniere del girone assieme al monopolitano Genchi: sette gol che valgono oro e applausi a scena aperta.

L'undici di mister D'Agostino aveva rallentato solo per cause contingenti: troppi infortuni, tanta sfortuna. Due sconfitte consecutive (con Trapani e Matera) avrebbero potuto scalfire il giocattolo così faticosamente assemblato: ma la Virtus di quest'anno è più forte delle incertezze e delle bucce di banana. È un miracolo di programmazione e sapienza calcistica: e, quindi, ha poco a che fare con la casualità. Il direttore generale Fracchiolla e D'Agostino sono riusciti ad allestire una compagine giovane e sbarazzina, inesperta ma spensierata. Concreta nei momenti decisivi.

Il Monopoli, in piena crisi, si è dovuto arrendere alla quinta sconfitta consecutiva. La capolista di inizio stagione si è velocemente consunta e naviga in un mare di problemi. Francavilla, invece, festeggia un quarto posto da applausi: dietro il super-Lecce e il terzetto siciliano all'inseguimento (Trapani, Catania e Siracusa), ci sono proprio i biancazzurri, accompagnati dal sorprendente Rende.

«Abbiamo vinto con il cuore» ha sottolineato D'Agostino a fine gara. Ma alle spalle c'è tanto lavoro e poca voglia di fermarsi: domenica si va a Cosenza.

La sequenza del gol della Virtus

Ma il presidente Magrì non è contento

«POCO PUBBLICO SUGLI SPALTI»

Tra tanti sorrisi una sola nota stonata. Sugli spalti del "Fanuzzi" di Brindisi, per Francavilla-Monopoli, c'erano 1100 spettatori (400 abbonati). Il presidente Magrì, felice per il successo conquistato con i biancoverdi, non ha nascosto un pizzico di delusione.

«Abbiamo registrato – ha sottolineato il presidente – solo cento paganti in più rispetto al solito: eppure era un derby, una partita di cartello. Sono deluso, forse non tutti comprendono i sacrifici che stiamo compiendo e che meriterebbero di essere premiati». Uno sfogo più che comprensibile.

Antonio Magrì

LA SITUAZIONE

Serie C girone C

Risultati 16ª giornata

Trapani - Catania 2 - 0
Akragas - Reggina 1 - 0
Bisceglie - Siracusa 0 - 1
Catanzaro - Racing Fondi 1 - 0
Rende - Cosenza 0 - 0
Sicula Leonzio - Paganese 0 - 3
Virtus Francavilla - Monopoli 2 - 1
Juve Stabia - Casertana 2 - 2
Matera - Fidelis Andria 2 - 1

Classifica

Lecce 37; Catania 34; Trapani 34; Siracusa 29; Rende 25; Virtus Francavilla 25; Catanzaro 24; Matera 23; Monopoli 22; Juve Stabia 21, Bisceglie 20; Reggina 18; Cosenza 17; Racing Fondi 15; Sicula Leonzio 15; Casertana 15; Paganese 14; Andria 12; Akragas 9

Prossimo turno

Andria - Rende; Casertana - Bisceglie; Catania - Matera; Cosenza - Virtus Francavilla; Fondi - Akragas; Monopoli - Trapani; Paganese - Lecce; Reggina - Sicula Leonzio: Siracusa - Juve Stabia

La rabbia del presidente Giove dopo il pareggio di Manfredonia

TARANTO IN RITIRO E A BOCCA CHIUSA

di Leo SPALLUTO

La partita casalinga con il Potenza diventa una tappa fondamentale

A bocca chiusa. In ritiro. A caccia di una svolta che stenta ad arrivare. Il Taranto è come un gambero: avanza lentamente e poi si rintana nei passi indietro. La rincorsa sognata dopo i sei successi consecutivi è diventata una chimera: le ultime tre partite hanno riconsegnato la squadra alla propria mediocrità, figlia di troppe scelte errate sin dall'inizio della stagione.

La sconfitta di Cava de' Tirreni ha inaugurato il periodo-no: i pareggi con il Gragnano (allo Iacovone) e il Manfredonia (fuori casa) hanno sedato i propositi di rimonta. E spento i sorrisi nello spogliatoio. Il neo-presidente Massimo Giove aveva sognato ben altri scenari per il proprio mese d'esordio: la tabella tracciata al momento dell'insediamento prevedeva il riavvicinamento alle posizioni di testa. La sfida di domenica prossima con il Potenza ex capolista doveva rappresentare la scorciatoia per l'aggancio: in uno stadio nuovamente ricco di persone e d'entusiasmo dopo un filotto di risultati positivi.

La realtà ha mortificato le speranze: la rinascita è durata poche settimane, giusto il tempo di sfruttare un calendario oggettivamente propizio. Poi è arrivata la nuova crisi, il rallentamento, la perdita di fiducia: due punti nelle ultime tre partite sono un mini-bilancio più che insufficiente. Giove, stavolta, ha detto basta: il massimo dirigente ce l'ha con la squadra, poco determinata e troppo concentrata su voci e trattative di mercato. Le posizioni del tecnico Cazzarò e del direttore sportivo Volume restano salde: il mercato in entrata è congelato fino a domenica. Il big-match con il Potenza, adesso secondo, dovrà fornire le ultime risposte e definire le strategie della società in vista degli ultimi giorni di campagna trasferimenti. Pera è ormai una pagina archiviata, Aleksic è in bilico, arriveranno almeno due *over* e tre *under*. Giove non s'arrende: confida ancora in una incredibile "remuntada". Mancano troppe partite per rassegnarsi ad una stagione anonima.

Il tecnico Cazzarò deluso e Manuel Pera, piuttosto adirato

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA CHIAMA
347 1349818

Spedire. Ricevere. Comunicare. Lo facciamo bene.

MAIL BOXES ETC.

Vieni a trovarci siamo a:

MBE 042 Corso Italia 212, Taranto - 099/376019 - mbe042@mbe.it

MBE 2532 Via Crispiano 2, Massafra - 099/8801216 - mbe2532@mbe.it

La Boutique della TARGA

TARGHE PROFESSIONALI
Di ogni forma e dimensione per ogni tua esigenza

COPPE E TROFEI
Varie grandezze e tipologie per eventi sportivi e premiazioni, ti attendono

Via Pupino , 61 - Taranto - Tel. 392 9886111 - email. laboutiquedellatarga2017@gmail.com

I biancazzurri si squagliano a Sassari e subiscono un durissimo ko

NEW BASKET BRINDISI, CHE DISASTRO

Coach Dell'Agnello non si nasconde: «Tutti responsabili, io per primo»

Sandro Dell'Agnello

Non è servita la sosta, non è bastato l'esordio del neo acquisto Donta Smith. In casa New Basket Brindisi l'allarme suona sempre più forte. La trasferta di Sassari si è tramutata in un assoluto disastro, con uno *score* pesantissimo (90-66): i biancazzurri sono stati presi letteralmente a pallate dalla Dinamo che ha chiuso il primo quarto con un raro e sconfortante 30-9. Il canovaccio della gara non è mai cambiato: soltanto a tratti il quintetto adriatico è riuscito a rendere il risultato meno roboante (43-20 a metà gara), ma la formazione sarda ha continuato a macinare gioco e rimbalzi, chiudendo il terzo quarto sul 67-38. Il +24 di fine gara è il testimone fedele dell'ennesima serata da dimenticare. L'ultimo posto in classifica, sia pure in condominio con Reggio Emilia, è una condanna che si rinnova. L'orgoglio di Lalanne (13 punti, top scorer), Moore e Mesicek è una consolazione troppo flebile per tirare un sospiro di sollievo.

Il tecnico Sandro dell'Agnello non si nasconde: la figuraccia del PalaSerradimigni di Sassari va cancellata al più presto. «Non puoi presentarti in Sardegna – ha commentato – con un simile atteggiamento contro una squadra a cui piace correre e segnare in contropiede: a quel punto è meglio restare a casa. Siamo tutti responsabili di questa serataccia, io per primo. Abbiamo compiuto più di un passo indietro». La prossima occasione per il riscatto si chiama Dolomiti Energia Trentino, rivale della "zona calda": l'appuntamento è fissato al PalaPentassuglia domenica 10 alle 18.15. Vietato commettere ulteriori passi falsi: servirà il tifo dei giorni migliori. **(L. Sp.)**

BASKET / CAMPIONATO C SILVER
FRANCAVILLA FONTANA E CUS JONICO SORRIDONO

Un'altra sinfonia ben suonata. La magia del Bk1963 Francavilla continua a non arrestarsi. Anzi. Il primo successo della gestione di coach Peppe Vozza non lascia adito a recriminazioni. Il 94-83 inflitto al Sunshine Bk Vieste è il frutto di una gara condotta quasi per l'intera durata mantenendosi a distanza di sicurezza. La partenza sprinti dei dauni (5-12) resiste fino al termine della prima frazione, conclusa sul 16 pari. Il resto della gara è un allungo costante, fino al 43-33 di metà gara e al massimo vantaggio di +14 (66-52) che pone un'ipoteca sul risultato. Nel finale il Villa rifiata e concede agli ospiti un ritorno di fiamma che non valica il -7 di distacco (75-68, poi 80-73): il +11 finale rende merito alla conduzione di gara dei biancazzurri, trascinati dai 22 punti di Leo. Ora, dopo l'infrasettimanale del 7 a Santeramo, il Bk1963 ospiterà domenica il Ceglie vicecapolista.

(L. Sp.)

Finalmente Cus Jonico. Il sapore dolce e quasi dimenticato del successo casalingo torna a farsi assaporare dopo un lungo digiuno: la Silac Manfredonia cade al Palafiom e restituisce agli jonici la gioia della vittoria tra le mura amiche, che mancava dal derby con il Martina della prima giornata. Il ko inflitto ai sipontini per 69-62 ha tanti volti: a partire da quelli del *top scorer* Veccari (26 punti) e dello spagnolo Fernandez (21).

Da cancellare c'è solo la falsa partenza: dopo l'iniziale 4-11 gli uomini di coach Calore hanno ritrovato il bandolo della matassa (sul 19 pari) per poi spiccare il volo, con il confortante +12 (41-29) dell'intervallo lungo. Manfredonia non si è arresa, raggiungendo il clamoroso pareggio sul 57-57: ma lo sprint finale degli jonici ha scacciato i fantasmi. Questa settimana doppio impegno: giovedì 7 a Ostuni, sabato 9 in casa con Lecce.

(L. Sp.)

Casa di Cura Villa Verde di Taranto

Un'esperienza pluridecennale al servizio della collettività

Fondata nel 1961 la Casa di cura Villa Verde di Taranto, dopo i primi anni di attività prevalentemente nelle branche chirurgiche, ha modificato la propria configurazione offrendo prestazioni sanitarie, sia in regime di ricovero che in regime ambulatoriale, in linea con i bisogni di salute del territorio tarantino.

Trasferitasi nel 1994 nell'attuale sede - in via Golfo di Taranto - la Casa di cura, strutturata secondo i più avanzati dettami in materia di edilizia e tecnologia sanitaria, dispone oggi di 164 posti letto accreditati con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ed è organizzata in tre Raggruppamenti di Unità di degenza:
- I Raggruppamento: Geriatria - Recupero e Riabilitazione Funzionale;
- II Raggruppamento: Medicina Generale - Oncologia - Pneumologia - Riabilitazione - Pneumologica;
- III Raggruppamento: Cardiologia - Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC) - Riabilitazione Cardiologica - Cardiochirurgia e Terapia Intensiva Cardiochirurgica.

La struttura è altresì accreditata con il SSN per le prestazioni di Diagnostica per Immagini, di Laboratorio Analisi e per le prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Tutti i reparti e i Servizi sono dotati di moderne attrezzature, in grado di soddisfare pienamente ogni necessità di diagnosi e cura.

Ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001-2008 per il Servizio di Laboratorio Analisi, per il Servizio Diagnostica per Immagini e per il Raggruppamento Cardiologico (Cardiologia- UTIC - Riabilitazione Cardiologica - Ambulatori cardiologici - Servizio di Emodinamica e Servizio di Elettrofisiologia - Cardiochirurgia), a conferma dell'impegno continuo della Casa di cura ad erogare servizi di qualità sempre più elevata.

Villa Verde Taranto

Via Golfo di Taranto, 2
74121 Tarant
Tel. 099.772711
Fax 099.772761

villaverde@villaverdetaranto
direzionesanitaria@villaverdetaranto

www.villaverdetaranto.

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NISSAN

Innovation that excites

NUOVA NISSAN MICRA

FINO AL

31 DICEMBRE TUA

A € 9.950*

CON ECOBONUS NISSAN
IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 5.1 l/100 km EMISSIONI CO_2 115 g/km

*NUOVA MICRA Visia+ 1.0L A **€ 9.950**. PREZZO CHIAVI IN MANO IPT E CONTRIBUTO PREVENTIVO FUORI USO INCLUSI. È INCLUSA UNA RIDUZIONE DEL PREZZO DI LISTINO PARI A **€ 3.850** IN COLLABORAZIONE CON LE CONCESSIONARIE CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA, VALIDO SOLO IN CASO DI ETTRICO **IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE** DI UN VEICOLO USATO CON IMMATRICOLAZIONE ANTECEDENTE AL 01/01/2005 E DI PROPRIETÀ DA ALMENO 6 MESI ALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO. L'OFFERTA È VALIDA, SALVO ESAURIMENTO DELLO STOCK, FINO AL 31/12/2017 PRESSO GLI PARTECIPANTI CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. CARATTERISTICHE E COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO.

DRIVE YOUR LIFE

FIVE MOTORS

Unica Concessionaria NISSAN per Taranto e Brindisi

fivemotors.it

TARANTO
Viale Unità d'Italia 601
Tel.: 099.7712845

BRINDISI
Via E.Fermi 5/D Z.I.
Tel.: 0831.1821023